



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 26 marzo 2023**



Prime Pagine

26/03/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 26/03/2023	5
26/03/2023	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 26/03/2023	6
26/03/2023	Il Giornale Prima pagina del 26/03/2023	7
26/03/2023	Il Giorno Prima pagina del 26/03/2023	8
26/03/2023	Il Manifesto Prima pagina del 26/03/2023	9
26/03/2023	Il Mattino Prima pagina del 26/03/2023	10
26/03/2023	Il Messaggero Prima pagina del 26/03/2023	11
26/03/2023	Il Resto del Carlino Prima pagina del 26/03/2023	12
26/03/2023	Il Secolo XIX Prima pagina del 26/03/2023	13
26/03/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 26/03/2023	14
26/03/2023	Il Tempo Prima pagina del 26/03/2023	15
26/03/2023	La Nazione Prima pagina del 26/03/2023	16
26/03/2023	La Repubblica Prima pagina del 26/03/2023	17
26/03/2023	La Stampa Prima pagina del 26/03/2023	18

Trieste

25/03/2023	Rai News Bonelli: "Anacronistico il progetto dell'ovovia a Trieste"	19
------------	---	----

Genova, Voltri

25/03/2023	Ansa In migliaia in corteo a Genova contro l'ampliamento del porto	20
------------	--	----

25/03/2023	PrimoCanale.it	21
<u>L'ultima spiaggia genovese di Voltri e il rapporto tra il porto e la città</u>		
25/03/2023	Ship Mag	23
<u>A migliaia in corteo nel ponente di Genova per dire "no" all'ampliamento del porto di Prà</u>		
25/03/2023	Ship Mag	24
<u>Genova, Rixi: "Autostrade del mare strategiche, non danneggiare Grimaldi"</u>		

La Spezia

25/03/2023	Citta della Spezia	25
<u>Il fronte ambientalista: "Marinella, serve la Vas. Pronti anche ad azioni giudiziarie"</u>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/03/2023	Corriere Marittimo	28
<u>Consiglio di Stato, a Civitavecchia respinge la richiesta di RTC e chiude la "guerra delle banane"</u>		
25/03/2023	Primo Magazine	30
<u>Guerra delle banane: il Consiglio di Stato rigetta il ricorso di Rtc</u>		

Napoli

25/03/2023	Ansa	31
<u>Sequestrato materiale pericoloso nel porto di Napoli</u>		
25/03/2023	Cronache Della Campania	32
<u>Napoli, fermati tre container al porto: sequestrate merci pericolose</u>		
25/03/2023	Informatore Navale	33
<u>PORTO DI NAPOLI - SEQUESTRO DI MERCI PERICOLOSE PROVENIENTI DAL SUD AFRICA</u>		
25/03/2023	Napoli Today	34
<u>Sequestro al porto di Napoli, nave sudafricana scarica 63 tonnellate di materiale tossico e pericoloso</u>		
25/03/2023	Napoli Village	35
<u>Guardia Costiera, sequestro di merci pericolose nel porto di Napoli</u>		
25/03/2023	Sea Reporter	36
<u>Sequestro di merci pericolose in tre container nel porto di Napoli Video</u>		
25/03/2023	Stylo 24	37
<u>Sequestrate 63 tonnellate di merci pericolose nel porto di Napoli</u>		

Bari

25/03/2023	Ansa	38
<u>Migranti: record sbarchi a Lampedusa, in 2.700 in 24 ore</u>		

25/03/2023	Ansa	39
Migranti: Geo Barents a Bari domani sera, a bordo 190 persone		
25/03/2023	Ansa	40
Record di arrivi dalla Tunisia, oltre 3mila in 24 ore		

Brindisi

25/03/2023	Italpress	42
Due naufragi in zona SAR maltese, almeno 7 vittime		
25/03/2023	Rai News	43
Emergency salva 78 migranti a bordo di un gommone, assegnato il porto di Brindisi		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

25/03/2023	TempoStretto	44
Migranti sbarcati a Messina, in prevalenza siriani ed egiziani. 21 i minori non accompagnati		
25/03/2023	TempoStretto	45
Migranti sbarcati a Messina, prevalentemente siriani ed egiziani. 21 i minori non accompagnati		
25/03/2023	TempoStretto	46
Collegamenti con gli arcipelaghi siciliani, Tar di Palermo accoglie due ricorsi di Caronte & Tourist		
25/03/2023	Shipping Italy	47
Caronte&Tourist torna in gioco per le linee marittime con le isole Egadi e Pelagie		

Palermo, Termini Imerese

25/03/2023	(Sito) Adnkronos	48
Nomine partecipate 2023, tempi stretti per decisioni su vertici		

Focus

25/03/2023	Ship Mag	50
Perché dovremmo parlare più del ruolo economico-sociale dei porti e meno di governance		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE



MOJITO WRAP
URBAN TRAVELLER.

Starace (Enel)
«Rinnovabili,
il nostro boom»
di **Andrea Ducci**
a pagina 29



Il racconto
La Chinatown
dell'Esquilino
di **Goffredo Buccini**
alle pagine 24 e 25



LANCETTE AVANTI
Scattata l'ora legale
La scorsa notte
è entrata in vigore
l'ora legale, orologi
avanti di 1 ora. L'ora solare tornerà
nella notte tra il 28 e il 29 ottobre



SCARPA
SHOP ONLINE



MOJITO WRAP
URBAN TRAVELLER.

Serve uno scatto
**LA POLITICA
A COLPI
DI SLOGAN**
di **Luciano Fontana**

Il ritorno alla guida dell'Italia di un governo composto dalle forze politiche che hanno vinto insieme le elezioni ha introdotto un elemento che sembrava scomparso dai tormentati anni precedenti: nessuno discute più di crisi imminenti, di manovre per mettere in campo governi diversi. Si dà per scontato che l'esecutivo di Giorgia Meloni durerà per un tempo non breve, potrebbe (il condizionale nel nostro Paese è d'obbligo) arrivare alla fine della legislatura. Ipotesi alternative in questo Parlamento non sono all'orizzonte. Ma se le cose stanno così c'è una domanda a cui maggioranza e opposizione debbono subito rispondere: a cosa serve questo tempo a disposizione, come viene utilizzato per affrontare le difficoltà antiche e le nuove emergenze?

Il governo Meloni ha dimostrato in questi primi mesi una cautela nella gestione dei conti pubblici che ha evitato gli sbandamenti della stagione gialloverde del 2018. Ha collocato senza riserve l'Italia nel fronte che sostiene e aiuta l'Ucraina contro gli invasori russi, nonostante l'alto tasso di filo putinismo che circola tra gli alleati. Sta lavorando, in continuità con Draghi, ad affrancare totalmente l'Italia dalla dipendenza energetica da Mosca. Anche le scelte sul Reddito di cittadinanza e sul Superbonus sono il segnale che si vuole limitare l'ideologia del «gratuito» e dello «Stato bancarotto» che sembrava dilagare.

continua a pagina 26

La guerra Sale la tensione. I Paesi nordici: un accordo per la difesa aerea comune contro la Russia

Nucleare, la sfida di Putin

L'annuncio dello zar: «Pronti a spostare armi tattiche e jet in Bielorussia»

di **Lorenzo Cremonesi**
e **Fabrizio Dragosel**

Conflitto in Ucraina, si alza la tensione con lo spettro del nucleare. Il presidente russo Vladimir Putin minaccia di spostare armi tattiche e jet in Bielorussia. I Paesi nordici preparano un piano di difesa aerea comune.

alle pagine 2 e 3 **Pasqualetto**

AUTO, PASSA LA LINEA TEDESCA

L'Europa dice sì all'eco-benzina e spiazza l'Italia

di **Francesca Basso**
a pagina 16



PARIGI, L'EX PRESIDENTE HOLLANDE

«Sistema francese in crisi Macron deve dialogare»

di **Stefano Montefiori**

La Francia è in piazza, Macron «parli con i sindacati», dice l'ex presidente Hollande.

a pagina 14

GERMANIA, LE DIFFICOLTÀ DELLA KOALITION

Veti, dispetti, leggi bloccate Berlino e l'ingovernabilità

di **Paolo Valentino**

La Koalition allo sbando. Tra dispetti e veti, la Germania diventa ingovernabile.

a pagina 15

L'INTERVISTA

Berlusconi e lo scossone: in Forza Italia decido io

di **Paola Di Caro**



Rivoluzione, cambio di rotta della casa azzurra? «Nulla di tutto questo — dice Berlusconi —. In politica l'immobilismo fa male, per questo Forza Italia si è sempre e continuamente rinnovata, nella sua storia ormai trentennale. La linea politica di Forza Italia è quella indicata da me. Eventuali prese di posizione di singoli, rappresentano solo opinioni e sensibilità individuali».

a pagina 11

Aveva 17 anni Uccisa davanti alla scuola in Colorado



Giorgia, da Vicenza agli Usa: travolta sulle strisce pedonali

di **Francesco Brun** e **Rebecca Luisetto**

Travolta e uccisa da un'auto in Colorado mentre attraversava sulle strisce. Così è morta Giorgia Trocchia, 17 anni, vicentina: si trovava negli Usa per studiare e la tragedia è avvenuta proprio davanti alla scuola.

a pagina 19

Migranti Meloni, pressing sulla Ue Nuovi sbarchi Piano di Roma per la Tunisia

di **Rinaldo Frignani** e **Marco Galluzzo**

Oltre 4 mila sbarchi in due giorni. Meloni chiede più investimenti e fa pressing sulla Ue: prime misure entro quattro mesi. Il piano per sbloccare il prestito alla Tunisia.

alle pagine 5, 6 e 8

PARLA CALDEROLI

«Regioni e autonomia Ecco la mia Costituente»

di **Marco Cremonesi**

Per raggiungere l'autonomia «risorse per tutte le Regioni e una mini Costituente» dice il ministro Calderoli. «Useremo anche fondi europei».

a pagina 13



PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

L'ASCENSORE SOCIALE È FUORI SERVIZIO?

Gorni fa si è celebrato il **World Elevator Day**, la giornata mondiale dedicata all'ascensore, prezioso strumento di elevazione: il 23 marzo 1857, Elisha Otis installava il primo lift a New York. Era il compimento di un sogno antico e, da allora, la tecnologia ha permesso innovazioni strabilianti. In Cina, c'è un ascensore che viaggia a 75,6 km orari.

È la metafora ascensionale che è in profonda crisi, nonostante canzoni, romanzi e film

L'avvenire
Senza
un ideale
più alto,
il rischio è
di annegare
nei nostri
rimpianti

siano pieni di ascensori, nonostante siano gli ultimi impianti ad avere piani precisi. Per dire, l'ascensore sociale è ormai un ricordo, una bella fiaba d'altri tempi. Una volta tutti cercavano di elevarsi, di avere punti di riferimento alti: «Felice chi può con un colpo d'ala vigoroso/slanciarsi verso campi luminosi e sereni» (Baudelaire, *Elevazione*, anno 1857), ma da quando mescolare l'alto e il basso è diventata una civetteria di elevazione culturale, ha sempre vinto il

basso. Il nostro modello di vita è il comm. Nardi (il Cretenetti de *Il vedovo*, con Alberto Sordi e Franca Valeri), emulazione dell'imprenditore fallito, costruttore di ascensori di mezza tacca, quello che precipita nella tromba dell'ascensore della Torre Velasca al posto della moglie.

Senza ascensore ideale, ci dobbiamo rassegnare a un destino ordinario, incapaci di credere nell'avvenire dei nostri rimpianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È IL PRIMO 6 SU INTERNET

Superenalotto, vinti 73,8 milioni con la schedina giocata online

di **Alfio Sciacca**

Il Superenalotto regala un jackpot da 73,8 milioni di euro. La sestina vincente è stata giocata online grazie a una singola scommessa virtuale da soli due euro. Nel febbraio scorso assegnato il premio più alto nella storia del gioco: da 371,1 milioni.

a pagina 22

CARLO DE BENEDETTI
RADICALITÀ
IL CAMBIAMENTO
CHE SERVE
ALL'ITALIA

in libreria **SOLFERINO**

30326
9 771120 468008



La capitale della Cultura 2025 dev'essere scelta domani, ma Sgarbi annuncia: "Sarà umbra, piccola e governata dal centrodestra". Tipo Orvieto. Decide lui?



Domenica 26 marzo 2023 - Anno 15 - n° 84
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Anziché € 3,00 - € 1700 con il libro SCAMI DI GUERRA
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

UCRAINA Putin: armi nucleari tattiche in Bielorussia
Gli Usa riscoprono l'Aja
(ora che indaga i nemici)

◉ CIANCIO A PAG. 6-7

LE DIRETTIVE AI MILITARI
L'uranio allarmava
la Nato in Kosovo:
"Lontani dai tank"

◉ MANTOVANI A PAG. 7



L'E-FUEL SARÀ GARANTITO
Patto Ue-Berlino
sull'auto elettrica
e l'Italia resta sola

◉ BOFFANO A PAG. 16



La gara degli orrori

» Marco Travaglio

In 13 mesi di invasione russa dell'Ucraina l'Onu ha accertato almeno 40 esecuzioni sommarie di militari prigionieri e disarmati: 25 commesse dalle forze ucraine su soldati russi e 15 da quelle russe su quelli ucraini. Sono dati parziali, frutto di un'indagine degli ispettori Onu tra agosto e gennaio con interviste a 400 prigionieri di guerra, metà ucraini e metà russi. Che raccontano anche torture, civili usati come scudi umani e altri abusi *bipartisan* che "potrebbero costituire crimini di guerra" su entrambi i fronti. La capo-missione Matilda Bogner spiega che Kiev, informata di tutto con tanto di prove, si è voltata dall'altra: "Nessun caso è stato finora portato in tribunale". *Idem* Mosca. Il fatto che i crimini ucraini siano più numerosi di quelli russi non conferisce a Kiev il record di ferocia, né giustifica l'aggressione. Ma dimostra che ha ragione il Papa: questa non è la fiaba di Cappuccetto Rosso e del lupo cattivo, perché ci sono soltanto lupi cattivi. Lo scrivemmo un anno fa sulla strage di Bucha, quando ancora mancavano elementi certi per ricostruirne la dinamica, ma già la propaganda atlantista la enfatizzava per farne un *unicum* mai visto e spezzare l'esile filo dei negoziati russo-ucraini in Turchia. Invece era una storia di ordinario orrore bellico, come centinaia di stragi in ex Jugoslavia, Afghanistan, Iraq e altri Paesi aggrediti dai "buoni". Usarla per uccidere i negoziati e allungare la guerra non fece che moltiplicare le Bucha da entrambe le parti. Già nel 2014 l'Onu denunciava crimini di guerra ucraini in Donbass: "Gravi violazioni dei diritti umani, continue uccisioni di civili, arresti illegali, persone torturate e fatte sparire, esecuzioni sommarie, stupri". Tra metà aprile e metà novembre: 4.317 civili uccisi e 9.921 feriti". E nel 2016 segnalava "uccisioni, torture, rapimenti e lavori forzati... anche a opera di gruppi armati che combattono a fianco dell'esercito regolare" (i famigerati battaglioni Azov, Dnipro&C.). Migliaia di casi mai perseguiti né dai governi ucraini (Poroshenko e Zelensky) e dalla loro "giustizia" né dai giudici strabici del famoso Tribunale dell'Aja. Infatti sono perseguiti nel 2022-23. Vedi i filmati di prigionieri russi ammanettati e gambizzati. E l'ultima denuncia di Amnesty del 4 agosto: "Le tattiche di combattimento ucraine mettono in pericolo i civili", "violano il diritto internazionale e trasformano i civili in obiettivi militari", cioè in scudi umani con "basi militari e sistemi d'arma messi in aree residenziali, compresi scuole e ospedali". Siccome ora lo fanno anche con le nostre armi, chi ha votato per inviarne altre dovrebbe forse dire qualcosa. Non per stilare una classifica dell'orrore, ma per farlo finire al più presto. A qualunque costo.

LO SCAMBIO DIETRO LA SVOLTA "GOVERNISTA", L'ACCORDO SU MEDIASET E (IN)GIUSTIZIA

Inciucio fra Marina e Meloni per gli affari e i processi di B.

IN 10 MILA A FIRENZE
Gkn, in piazza per la fabbrica
E Urso dorme

◉ CANNAVÀ A PAG. 8-9

SMONTATA LA CARTABIA
Giustizia-politica:
tornano le porte girevoli per toghe

◉ GIARELLI A PAG. 4

IL PD E LE CORRENTI
Bonaccini perde pezzi, Schlein va dritta alla conta

◉ MARRA A PAG. 15

» QUANTE RISATE
Chiedi (ai suoi amici) chi era Enzo Jannacci

» Alessandro Ferrucci
Geniale. Così Dalia Gaberscik (figlia di Giorgio Gaber), Cochi Ponzoni, Renato Pozzetto, Jacopo Fo, Paolo Rossi, Massimo Boldi e Diego Abatantuono raccontano Enzo Jannacci morto dieci anni fa.
A PAG. 20-21



GLI SPOT TV E NORDIO FUORI I "DURI" RONZULLI&C. IN CAMBIO DELLO STOP ALLE PIATTAFORME TELEVISIVE CHE "RUBANO" PUBBLICITÀ, AL TRAFFICO D'INFLUENZE, ALL'ABUSO E ALLA SEVERINO

◉ SALVINI A PAG. 2



LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Regeni, ennesimo sfregio a pag. 10
- Fini La Corte morale per noi "buoni" a pag. 19
- Lerner L'Europa protesta, ma noi no a pag. 11
- D'Esposito Forza Gnocca-Calippato a pag. 3
- Mercalli Dal '52 meno 16% di acqua a pag. 11
- Spadaro Lazzaro, attesa e miracolo a pag. 11

ERGASTOLI A GRAVIANO & C. Stragi: Cosa Nostra e 'ndrangheta unite

◉ MUSOLINO A PAG. 12

ECOLOGISTI, SCONTRI E FERITI
Dopo le pensioni, i mega-bacini: nuove proteste in Francia

◉ DE MICCO A PAG. 13

La cattiveria

Parlamento. Berlusconi, Fascina e Calenda sono i più assenteisti. Basta con questi divantisti del Reddito di cittadinanza
WWW.FORUM.SPINOZA.IT

MAFIA, CEMENTO E AFFARI
Un "Indiana Jones" sta facendo tremare le lobby a Mykonos

◉ MASSARI A PAG. 17





il Giornale



DOMENICA 26 MARZO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 72 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

LE PROPOSTE LEGA-FDI

Il cortocircuito sulle «porte girevoli» tra toghe e politica

Emendamenti per aggirare la riforma Cartabia. Poi il dietrofront di Stefano Zurlo

■ Polemica per due emendamenti di Fdi e Lega per riaprire le porte girevoli magistratura-politica. Poi il dietrofront: i testi ritirati perché «improponibili».

a pagina 7

GLI UMORI, LE VISCERE E LA GIUSTIZIA

di Augusto Minzolini

Negli ultimi giorni sono uscite dalla pancia della maggioranza di centrodestra, più precisamente da settori di Fratelli d'Italia e della Lega, proposte che non sono certo nate sotto il segno del «garantismo». Si è partiti con l'idea del venir meno della patria potestà per le donne condannate con sentenza definitiva per reati gravi. Si è andati avanti con l'ipotesi di abolire il reato di tortura. Infine sono stati presentati una serie di emendamenti sul provvedimento riguardante l'attuazione del Pnrr - ritirati, poi, perché non c'entravano un fico secco - che vanificherebbero la riforma Cartabia per quella parte che impedisce ai magistrati che ricoprono ruoli apicali nei ministeri di tornare subito nei Tribunali, dandogli immediatamente la possibilità di assumere posizioni direttive senza attendere i quattro anni previsti dalla legge come periodo di decantazione da incarichi di natura politica.

Diciamo subito che non sono iniziative del governo, anche perché quel galantuomo del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, per storia e convinzione, ha i geni del garantismo nel Dna. Come pure bisogna riconoscere che si tratta di proposte che rispondono anche a problemi reali (le forze di polizia, ad esempio, non sanno come comportarsi negli interrogatori) solo che agiscono da una parte per eccesso e, dall'altra, rischiano di disorientare l'apparato giudiziario. Ad esempio, se non fosse stata approvata cinque anni fa una legge che istituisce il reato di tortura «nulla quaestio»; ma ora abolendola si rischia di dare un messaggio contrario che potrebbe rivelarsi pericoloso. Stesso discorso vale per la strana teoria di togliere la patria potestà dei figli ad una donna condannata con sentenza definitiva: si tratta solo di un'ulteriore umiliazione, priva di umanità, inflitta a una persona che deve sopportare il calvario delle condizioni del nostro sistema carcerario. Come pure è stravagante l'opinione di intervenire nuovamente sul divieto delle porte girevoli tra politica e magistratura: sei mesi fa è stata approvata una riforma che limitava lo strano connubio che ha caratterizzato negativamente gli ultimi quarant'anni di storia italiana, tornarci su ora, dopo neppure un anno, sia pure con una modifica parziale, non aiuta di certo e manda a benedire uno dei tanti dogmi scritti sull'acqua di cui ci si riempie la bocca nei tribunali: «Un giudice non deve solo essere imparziale, ma apparire tale».

La verità è che queste iniziative nascono da umori e impulsi viscerali di impronta, per usare un'espressione abusata, populista. Solo che il populismo non è una categoria che va a braccetto con una corretta amministrazione della giustizia. O, meglio, si avvicina a questi temi con troppa disinvoltura. Un approccio che non va molto d'accordo con il garantismo, che è uno dei filoni culturali costitutivi almeno di una parte di questo centrodestra (Silvio Berlusconi non si stanca di ripeterlo). E non va dimenticato che, nella primavera dello scorso anno, i partiti del centrodestra, sia pure con posizioni differenti, si sono impegnati in una campagna referendaria di impronta garantista sulla giustizia.

Ecco, forse, prima di gettarsi in avventure su temi così delicati, un supplemento di riflessione non guasterebbe. Sarebbe consigliabile evitare gare a chi la dice più dura e promuovere un confronto nella maggioranza. Per dirla tutta, sarebbe meglio affidarsi al governo, alle sue competenze, invece di dare vita a iniziative estemporanee. E, magari, controproducenti.

«IN ITALIA FATE SANE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)»

AUTO E BANCHE L'UE E LA GERMANIA CI LASCIANO SOLI

Accordo Bruxelles-Berlino: dopo il 2035 motori termici ma solo con e-fuel. Così l'Italia è tagliata fuori Contagio sui mercati: Roma pronta a intervenire

■ L'Europa non si riconosce. L'Unione risponde al contagio bancario con una sorta di liberi tutti, visto che ogni Stato sta preparando piani personali per evitare il collasso. Non si vede, insomma, una strategia comune. La Germania, nel frattempo, fa la voce grossa sui carburanti futuri delle automobili. La Ue dice sì agli «e-fuels», graditi ai tedeschi.

Astori, Bonora, Ferrara e Giubiliotti da pagina 2 a pagina 4

I PAESI DEL NORD PIANIFICANO UNA DIFESA COMUNE

L'annuncio di Putin spaventa il mondo «Porterò armi nucleari in Bielorussia»

Matteo Basile

■ Putin ha raggiunto un accordo con Lukashenko per posizionare armi nucleari tattiche in Bielorussia. La mossa non violerebbe gli accordi di non proliferazione nucleare. «Addestreremo i militari, come gli Stati Uniti in Europa».

con Guelpa alle pagine 10-11

DAVID WURMSER

«Ora gli Usa smascherino il bluff russo»

Nirenstein a pagina 11

L'ANALISI

L'ultimo zar e la tentazione di Sansone

Guzzanti a pagina 11

PIÙ DI 2MILA SBARCHI IN 24 ORE

Le chat degli scafisti: «Le Ong ci vengono a prendere»

Lodovica Bulian e Francesca Galici

a pagina 8



LAMPEDUSA ASSEDIATA Un momento delle operazioni di soccorso a un'imbarcazione di migranti

CONTROCULTURA

Lo dice anche la Crusca: «Basta asterischi e schwa»

Eleonora Barbieri alle pagine 18-19

È TORNATA L'ORA LEGALE



Vi siete ricordati di portare le lancette avanti di un'ora?

WITKIN

SALVINI: QUI DA POCO

E anche sul Pnrr adesso l'Europa vuole uno sprint

Francesco Boezi

■ Per Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli Affari economici dell'Ue, la parola d'ordine è «accelerare» sul Pnrr.

a pagina 5

DOPO I NUOVI INCARICHI

Forza Italia unita «Non c'è spazio per le correnti»

Pier Francesco Borgia

■ Dopo la rivoluzione interna decisa da Silvio Berlusconi, Forza Italia scommette sulla propria unità e guarda alle Europee.

a pagina 6

IL CASO DI RIMINI

«Senza traduttore» Lo stupratore può uscire dal carcere

Giovanni Fiorentino

■ Era senza traduttore durante l'interrogatorio: ora lo stupratore di Rimini spera nella scarcerazione.

a pagina 9

LA PILLOLA BLU PIÙ FAMOSA

La «rivoluzione» del Viagra compie 25 anni

Enza Cusmai

■ Il 27 marzo 1998 la Fda riconosceva il Viagra come la prima terapia orale per il trattamento delle disfunzioni erettili.

a pagina 16



IL GIORNO

DOMENICA 26 marzo 2023
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Orrori nel Varesotto, parla Mario Maccione

**L'ex Bestia di Satana:
«Vorrei tornare indietro
e salvare Fabio Tollis»**

G.Moroni a pagina 15



Lecco, Alessandro aveva 26 anni

**Schianto di notte
Muore allenatore
dei baby interisti**

De Salvo e Lana a pagina 19



Auto ecologica, l'Italia resta sola

Patto tra Germania e Ue: via libera ai carburanti sintetici. Ma così si tagliano fuori dalle nuove regole i biocarburanti chiesti da Roma. Il governo sulle barricate: l'Europa non deve essere irragionevole. La transizione verde potrebbe mettere a rischio 120mila posti di lavoro

Servizi alle p. 2 e 3

Perché dobbiamo difenderli

I nostri prof lasciati soli troppo a lungo

Agnese Pini a pagina 9

Caro-prezzi e disuguaglianze

Un Piano casa per costruire la Grande Milano

Armando Stella a pagina 20

Un nuovo asse mediterraneo

Il futuro della Ue si giocherà in Africa

Patrizio Bianchi a pagina 5

LA REGISTA CINZIA TH TORRINI: «C'È CHI HA APPROFITTO DEL SISTEMA»

La regista fiorentina Cinzia TH Torrini, 68 anni



«Sì al MeToo, ma troppe denunce tardive»

Il movimento MeToo ha avuto il merito di sollevare un problema, ma c'è anche chi - fra le vittime - ha approfittato di questo sistema. La denuncia arriva dalla regi-

sta Cinzia TH Torrini. «I ricatti e le molestie sono gravissimi. Ma a volte - spiega intervistata da QV - alcune persone hanno usufruito di questo sistema, ne han-

no tratto vantaggio. E, anni dopo, denunciano di avere subito violenze, ricatti, molestie».

Bogani a pagina 11

DALLE CITTÀ

Il caso in Porta Romana

Garage delle Nazioni Sgarbi si schiera contro l'idea di demolirlo

A.Mangiarotti nelle Cronache

La giustizia minorile in crisi

Beccaria, lavori lenti ma pienone al Cpa appena riaperto

Vazzana nelle Cronache

Vigevano

Finto incidente Pensionata cade nel raggio

Zanette nelle Cronache

È TORNATA L'ORA LEGALE

Vi siete ricordati di spostare le lancette avanti di un'ora?

Putin alza ancora il tiro

«Armi nucleari in Bielorussia»

Principini a pagina 13

Boxe femminile, primo titolo

Irma Testa regina mondiale

Rabotti nel QS

1 MESE DI UTILIZZO

Prostamol

IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA*

CON SERENOA REPENS CHE AIUTA A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE.

E NON HAI PIÙ SCUSE



Alias Domenica

DUBRAVKA UGRESIC. Un ritratto della scrittrice croata morta il 17 marzo. E poi ancora: un trittico italiano: Pecoraro, Falco e Gennaro Serio



Culture

TEMPI PRESENTI. Le studiosse Berger e Alfandary raccontano Derrida e la sua «ospitalità» senza condizioni
Francesca Maffioli pagina 10



Visioni

RADIO ALHARA. Musica e solidarietà dalla Palestina, uno dei fondatori racconta l'emittente comunitaria
Lucrezia Ercolani pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE + EURO 2,30

DOMENICA 26 MARZO 2023 - ANNO LIII - N° 72

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

IL NODO SCORSOIO DEL RIARMO

TOMMASO DI FRANCESCO

Pure assolutamente convinti della necessità di una forza di sinistra alternativa in questa rovinosa crisi italiana, consideriamo l'avvento di Elly Schlein alla segreteria del Pd come una occasione importante per tutti per una opposizione in questo Paese precipitato nell'epoca dell'estrema destra al governo. Tuttavia accadono cose che è impossibile non sottolineare. Soprattutto in queste ore drammatiche, di fronte al discorso minaccioso di Putin che annuncia il dispiegamento di armi nucleari tattiche in Bielorussia, bontà sua dichiarando nel rispetto del Trattato Start, «come se la cosa non mettesse lo stesso il mondo nel terrore. Parliamo di quello che è accaduto giovedì 23 scorso a Bruxelles alla riunione del Pse, le forze socialiste europee. Dove, e non è chiaro a quale titolo, insieme a Schlein, al premier spagnolo Sanchez e alla premier finlandese Marin e a tanti altri, ha partecipato Jens Stoltenberg, il segretario generale della Nato. La cosa è sorprendente per diversi ordini di motivi. Il primo è che nessuno dei presenti ha avuto a quanto pare niente a che ridire. Sarà stata una sorpresa per molti, oppure era invitato - ma ripetiamo, a che titolo visto che Stoltenberg è stato il dirigente laburista norvegese ma fino al 2014? Oppure siamo di fronte alla strategia dell'ospite ingrato: dare la tribuna a quello che dovrebbe essere un avversario per essere legittimati? — segue a pagina 9 —

DOPO L'INVIO DEI SUPER-PROIETTILI ALL'UCRAINA, ARRIVA LA RISPOSTA TRUCULENTA DI MOSCA

Putin: «Armi nucleari in Bielorussia»

Il primo luglio sarà completata la costruzione di un deposito di armi nucleari tattiche in Bielorussia. Mosca e Minsk hanno convenuto che, senza violare i loro obblighi ai sensi del Trattato Start, dispiegheranno lì armi nucleari tattiche. L'annuncio di Vladimir

Putin secondo molti commentatori è una ritorsione mediatica contro l'invio, da parte della Gran Bretagna, di munizioni all'uranio impoverito all'Ucraina. Oltre a «promettere» che a Minsk verranno inviati missili Iskander - che in realtà si troverebbero già sul territorio bielorusso - e «dieci aerei in grado di trasportare armi nucleari tattiche», il Cremlino annuncia anche la costruzione di «oltre 1.600 carri armati entro un anno», che permetteranno alle forze di Mosca di «superare il numero di tank ucraini di oltre tre volte». ANGIERI A PAGINA 7

MUNIZIONI ALL'URANIO IMPOVERITO A KIEV «Una decisione scellerata»

Intervista a Vincenzo Riccio, veterano e presidente dell'Associazione nazionale vittime dell'uranio impoverito e Angelo Fiore Tartaglia, legale delle vittime e consulente giuridico dell'associazione. «Una scelta che ci amareggia. Abbiamo provato sulla nostra pelle la pericolosità di queste munizioni». PICCINI A PAGINA 7



Il carburante sintetico (tedesco) è green, quello agricolo (italiano) no: il commissario europeo Timmermans annuncia l'accordo con la Germania per l'e-fuel. Vince Berlino, perde Roma che si infuria, chi scompare è il clima: i motori a scoppio resteranno ancora molto a lungo **pagine 2, 3**

Pistola fumante

foto di David Lees/Getty Images

Lele Corvi



IERI LA GIORNATA DEDICATA A DANTE E OGGI CI SIAMO SPOSTATI AVANTI DI UN'ORA
IN GENERALE MI SENTO ANCORA ALL'INFERNO

UN MESE DALLA STRAGE Cutro, le vite dei sopravvissuti



A un mese dalla strage è salito a 90 il numero dei migranti che hanno perso la vita nel naufragio di Cutro. Cinque vittime ancora senza un nome. Intanto non si fermano gli sbarchi: 4.000 arrivi in 24 ore. E in 11 muoiono in un naufragio in zone Sar di Malta. DIONESALVI, MESSINETTI A PAGINA 6

GKN e PORTOVESME In piazza a Firenze, sui tetti in Sardegna



15mila persone hanno affollato un lunghissimo corteo a Firenze per riaprire la ex Gkn: «Difendiamo la possibilità di lavorare con diritti e tutele». E dopo il fallimento del vertice al ministero con la Glencore, riesplode la protesta degli operai di Portovesme e San Gavino. CHIARI, COSSU A PAGINA 4

Comunità energetiche

Come il governo ne ostacola lo sviluppo

F. BARBERA, R. SPADANO

Con la guerra in Ucraina e il green new deal, il tema energia è entrato nelle case. L'energia fa parte della cosiddetta "economia fondamentale", è la precondizione necessaria per le nostre routine giornaliere, processi produttivi, modello di civiltà. — segue a pagina 9 —

all'interno

Pd Bonaccini sfida Schlein «Non mi considero minoranza»

GIULIANO SANTORO PAGINA 6

Forza Italia Basta fronda Berlusconi cambia linea

ANDREA COLOMBO PAGINA 6

Cuba Oggi al voto, nel momento più difficile

ROBERTO LIVI PAGINA 6



Poste Italiane SpA ed. in a. p. - D.L. 350/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, § 6a) C/UM/23/2103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCXIV - N° 94 ITALIA
SPEDIRE IN ADESIONE POSTALE 456 - ART. 2, COM. 206, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 26 Marzo 2023

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICERCA E PRODOTTO DA "IL MATTINO" - "IL GIORNO" - ELBO 133

Oro in India
Trionfo mondiale per Irma Testa la farfalla torrese del pugilato
Gianluca Agata a pag. 19



Il record via web
Giocata on line vinti 73,8 milioni al Superenalotto
Fabio Felici a pag. 13



È scattata l'ora legale
ricordate di spostare l'orologio in avanti



L'editoriale SE IL DESTINO DEI RAGAZZI DI NAPOLI NON È FICTION

Francesco de Core

C'è un Francesco Pio (Valda) con il padre ammazzato da un clan, la nonna arrestata per camorra, il fratello che usa la pistola per dirimere una discussione; ha vent'anni, ed è un sopravvissuto: rischio di non venire al mondo perché il papà aveva accoltellato la madre incinta. E c'è un Francesco Pio (Maimone) che, finita la scuola, riga dritto, si arrabatta con mille lavori, da ultimo il pizzaiolo, e sogna di aprire un locale tutto per sé; ha 18 anni e scherzando dice di aver fatto più mestieri di suo padre. Entrambi vengono da due lembi di periferia di Napoli. Così diversi, eppure così simili. C'è un Francesco Pio che, alla messa in prova dopo una denuncia per droga, viene riabilitato; e c'è un Francesco Pio che si informa su come accedere ai finanziamenti di Resto al Sud per costruirsi un futuro che almeno sia dignitoso.

Sì, un futuro dignitoso. Un futuro. Svanito in un attimo nella notte confusa e caotica di Mergellina, la Mergellina dei ristoranti e dei chioschi di taralli e birrette, della gente che sciamava tra le auto bloccate in un infernale conglomerato di lamiere e smog. A due passi da un mare nero e muto.

Un colpo d'arma da fuoco e tutto finisce. Due vite. Non solo quella del ragazzo morto (Francesco Pio Maimone). Ma pure quella del giovane che ha sparato (Francesco Pio Valda). La banalità del male. La ricostruzione più dettagliata di quanto accaduto, l'intervento degli avvocati, l'esito processuale avranno lo spazio e l'eco che meritano, come foglie, rami di un unico albero malato, quell'evento straziante. Ma ci deve essere qualcosa di più del dolore, della rabbia, della indignazione, che deve muoverci a capire come Napoli non possa rifugiarsi dietro il paravento del Caso. Qui di casuale c'è solo la traiettoria di un proiettile, o meglio il luogo dove il Francesco Pio vittima sedeva, davanti a un chiosco con gli amici dopo una serata di lavoro. Il resto no. Non è, non può essere liquidato come fatto fortuito.

Continua a pag. 43

Lampedusa al collasso

►Sbarchi record sull'isola, tremila profughi in 24 ore: quasi tutti arrivati dalla Tunisia Il piano in vista dell'esodo estivo: posti nelle caserme e Sos ai sindaci del Centro-Nord

Gli amici ai funerali del giovane ucciso: «Ora giustizia»

Allegrì, Malfetano e Pigliantini alle pag. 2 e 3



L'uscita del feretro di Francesco Pio dalla chiesa di Pianura. Foto: Sud Antonio Di Lauerzio

Francesco Pio, lacrime e rabbia

Marilicia Salvia

«Non è giusto. Non si può morire così». La marea di giubbotti neri e magliette bianche si muove a ondate, ci si fa posto a

turno nella chiesa gremita, chi è già stato un po' accanto alla bara bianca di Francesco Pio torna indietro ad ascoltare la messa dagli altoparlanti che risuonano sul grande sagrato.

Continua a pag. 11. Covella a pag. 10

Il Pnrr
Assunzioni nella Pa il governo accelera Fornez nel mirino

Il governo prova ad accelerare sul Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. E per farlo l'intenzione è spingere più forte il pedale sulle assunzioni di pubblici dipendenti. E nel mirino entra subito il Fornez.

Bisozzi e Malfetano a pag. 4

L'analisi
Carburanti sintetici quando l'ecologia è anche buon senso

Giuseppe Vegas

L' accordo che si va profilando in Europa sulla possibilità che le vetture a carburanti sintetici a emissione zero possano circolare anche oltre il 2035 (...)

A pag. 42

«Stato parte civile contro chi picchia gli insegnanti»

►Prof aggrediti: mossa del ministro Valditara Castellammare, dopo il raid sentita la preside

Chi rompe, paga. È un vecchio adagio, ma sempre efficace. E si applica a tutti, adesso anche per gli studenti che occupano la scuola e la lasciano devastata e per chi aggredisce gli insegnanti. Il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara (nella foto), è pronto a una stretta contro gli occupanti, soprattutto quelli che distruggono gli istituti lasciando danni che poi in qualche modo devono essere sistemati. Intanto, a Castellammare di Stabia, inchiesta sulla violenta aggressione avvenuta ai danni di una prof di inglese che aveva messo 4 ad una studentessa. Ad agire i familiari della ragazza.



D'Amora e Loiacono a pag. 8

Gli show delle leggende della musica Pompei, suggestione Dylan E Bono sceglie il San Carlo



Federico Vacalebre a pag. 14

Il racconto
Così Pantelleria (reale e virtuale) approda a Napoli

Elisabetta Moro

Pantelleria sbarca a Napoli. Con il profumo floreale del suo passato e con il gusto pungente dei suoi capperi.

Continua a pag. 42

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ AGISCE IN POCHI MINUTI
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 145,- N° 84
ITALIA
Sped. in A.P. DL 353/2003 con L. 4/2004 art. 1, DGR RM



Domenica 26 Marzo 2023 • S. Emanuele

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

E' tornata l'ora legale

Vi siete ricordati di spostare le lancette dell'orologio avanti di un'ora? L'ora solare tornerà il 30 ottobre 2023

Il gruppo allo Specchio
La reunion dei Pooh
«Il concerto più lungo nel nome di Stefano»

Scarpa a pag. 14



Euro 2024
Mancini a Malta conferma Retegui
«Critiche eccessive ma servono punti»

Nello Sport



Nodo automotive
Gli obiettivi ecologisti e il contatto con la realtà

Giuseppe Vegas

L'accordo che si va profilando in Europa sulla possibilità che le vetture a carburanti sintetici a emissione zero possano circolare anche oltre il 2035, insieme alla previsione fondata che l'obbligo di migliorare la classe energetica degli edifici entro il 2033 possa subire slittamenti in sintonia con le singole realtà nazionali, sono il segno che una certa dose di buon senso, sia pure con qualche forzatura, di tanto in tanto alberga ancora a Bruxelles. Il punto è che in materia di transizione ecologica non si può fare finta che sia irrilevante la valutazione dei costi e dei benefici e che il fattore tempo costituisca una variabile indipendente.

Non vi è alcun dubbio che, se potessimo da domani fare a meno dei combustibili fossili, fermare i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale, scongiurare la siccità, ripulire i mari e purificare l'aria con un semplice tocco di bacchetta magica saremmo tutti più felici. Il tema però è a che cosa occorre rinunciare in cambio. Secondo la parte apparentemente prevalente dell'opinione pubblica qualsiasi sacrificio sarebbe irrilevante di fronte alla sopravvivenza della razza umana. Si tratta ovviamente di un postulato del tutto condivisibile se posto in termini assoluti. Più ponderatamente valutabile se affrontato in rapporto alla dimensione temporale necessaria per il cambiamento. Va detto che sicuramente l'Europa ha accumulato un notevole ritardo, ma va anche detto che è costretta ad agire per la sua parte, non potendo costringere il resto del mondo a seguirlo.

Continua a pag. 23

Migranti, l'esodo è iniziato

►Tremila arrivi in un giorno, il 90% dalla Tunisia. Bloccate alla partenza altre 79 barche
 ►L'appello ai sindaci per l'accoglienza nel Centro-Nord, posti letto anche nelle caserme

ROMA L'ondata di migranti: in 24 ore 3 mila arrivi a Lampedusa. «Il 90% dalla Tunisia». Il piano accoglienza: anche nelle caserme. Malfetano e Pigliattile alle pag. 2 e 3

Dal 2035 la rivoluzione green dell'auto

E-fuel, accordo tra Ue e Berlino
L'Italia tratta sui biocarburanti

ROMA E-fuel, intesa Ue-Berlino. L'Italia: ora i biocarburanti. Bruxelles apre al motore termico dal 2035 che usa combustibili prodotti da rinnovabili. Il pressing di Roma



per poter utilizzare anche quelli derivanti da sostanze organiche: meno emissioni di particolato.

Bisozzi, Desiderio e Rosana a pag. 5

La mala educazione

Scuole occupate, stretta Valditara
«Paghino i danni»

ROMA Chi rompe, paga. Vale per tutti, adesso anche per gli studenti che occupano la scuola e la lasciano devastata. Il ministro all'istruzione Valditara prepara il decreto.

Loiacono a pag. 9

I Paesi nordici pronti allo scudo aereo

«Armi nucleari ai confini della Ue»
Putin porta l'arsenale in Biorussia

Mauro Evangelisti

Putin alza il livello delle minacce all'Occidente: «Il primo luglio sarà completata la costruzione di un deposito di armi nucleari tattiche in Biorussia». Finlandia, Danimarca, Svezia e Norvegia siglano un patto di difesa.



A pag. 10 Ventura a pag. 10

New Delhi, oro della Testa nei 57 kg: «Ripagata una vita di sacrifici»



I pugni di Irma
sul tetto del mondo

Irma Testa, 25 anni, campionessa mondiale nei 57 kg

Agata nello Sport

Da Roma a Pechino così spariscono 300 milioni l'anno

►Inchiesta della Gdf sulle banche illegali cinesi
 Esportati proventi del crimine e del commercio

Valeria Di Corrado

Banche clandestine, occultate in quelli che sembrano dei normali negozi cinesi, dove vengono portate valigette piene di contanti, provento di attività sia lecite che illecite. Soldi che sfuggono al fisco e vengono spediti in Cina. Si parla di almeno 300 milioni di euro nascosti ai radar della Banca d'Italia. Ma anche ricavi della criminalità che vengono riciclati. L'allarme dell'intelligence.

A pag. 13 Mozzetti a pag. 13

Per avere i sussidi
Sposi truffatori: lei finta cieca lui finto padre

Michela Allegrì

Lui con tre figli finti e lei cieca (ma ci vede); gli sposi ladri di sussidi. Dal 2016 hanno fatto incetta di bonus. Senza averne diritto, dice la procura.

A pag. 12

Conteso tra Cuba e Usa
Il lieto fine di Elian: il piccolo naufrago ora è in parlamento



ROMA Elian, il piccolo naufrago, adesso è parlamentare a Cuba. A sei anni si salvò dopo aver tentato la traversata verso la Florida. Se lo contesterò L'Avana e Miami. A pag. 11

1 MESE DI UTILIZZO

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

CON SERENOA REPENS CHE AIUTA A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE.

IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA*

* Indagine di mercato condotta in Italia (2021) su 919 farmacie relative alla categoria di prodotti per l'apparato urinario. Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Il Segno di LUCA
CAPRICORNO, TUTTO SOTTO CONTROLLO

La configurazione ti mette a disposizione numerosi strumenti che ti consentono il controllo della situazione in cui ti trovi. Ma questo comporta da parte tua un impegno non trascurabile. In questa domenica ti troverai a rimboccarti le maniche per sgombrare il campo da varie responsabilità che ricadono sulle tue spalle. La tua forza dipende anche dalla capacità di aggirare gli ostacoli. Nell'amore lascia l'iniziativa al partner. **MANTRA DEL GIORNO** La fragilità della forza che racchiude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 23

* € 1,30 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardoni con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto; Il Messaggero + Nuova Quotidiana di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere della Sport-Studio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Prima Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Studio € 1,50; "Trasparenza Firenze: il vero volto di Calvi" • € 6,90 (solo Roma) "Il grande libro dei derby di Roma" • € 12,90 (solo Lazio)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 26 marzo 2023
1,70 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Bologna: non vedente, gara di solidarietà

Ragazza sfrattata per il cane guida: ecco l'alloggio

Rosato a pagina 19



Auto ecologica, l'Italia resta sola

Patto tra Germania e Ue: via libera ai carburanti sintetici. Ma così si tagliano fuori dalle nuove regole i biocarburanti chiesti da Roma. Il governo sulle barricate: l'Europa non deve essere irragionevole. La transizione verde potrebbe mettere a rischio 120mila posti di lavoro

Servizi alle p. 2 e 3

Perché dobbiamo difenderli

I nostri prof lasciati soli troppo a lungo

Agnese Pini a pagina 9

Il Pd da partito a movimento

Tempistiche e priorità della politica

Valerio Baroncini a pagina 8

Un nuovo asse mediterraneo

Il futuro della Ue si giocherà in Africa

Patrizio Bianchi a pagina 5

LA REGISTA CINZIA TH TORRINI: «C'È CHI HA APPROFITTO DEL SISTEMA»



La regista fiorentina Cinzia TH Torrini, 68 anni

«Sì al MeToo, ma troppe denunce tardive»

Il movimento MeToo ha avuto il merito di sollevare un problema, ma c'è anche chi - fra le vittime - ha approfittato di questo sistema. La denuncia arriva dalla regi-

sta Cinzia TH Torrini. «I ricatti e le molestie sono gravissimi. Ma a volte - spiega intervistata da QV - alcune persone hanno usufruito di questo sistema, ne han-

no tratto vantaggio. E, anni dopo, denunciano di avere subito violenze, ricatti, molestie».

Bogani a pagina 11

DALLE CITTÀ

Bologna, il fronte del no

Via de' Carbonesi «Un errore pedonalizzarla nei weekend»

Caravelli in Cronaca

Bologna, la vittima: «Denuncio»

Odio social contro atleta trans «Ho paura, lascio»

Carbutti in Cronaca

San Lazzaro, l'aggressione

Baby gang picchia e rapina sedicenne

Pederzini in Cronaca

È TORNATA L'ORA LEGALE

Vi siete ricordati di spostare le lancette avanti di un'ora?

Putin alza ancora il tiro

«Armi nucleari in Bielorussia»

Principini a pagina 13

Boxe femminile, primo titolo

Irma Testa regina mondiale

Rabotti nel QS

1 MESE DI UTILIZZO

Prostamol

IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA*

CON SERENOA REPENS CHE AIUTA A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE.

E NON HAI PIÙ SCUSE



AUTOURTITI



Via Amba Alagi 1-35r
tel. 010-267322

DOMENICA 26 MARZO 2023

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
INTERVENTI
SERVIZIO SU
PRENOTAZIONE
TEL. 010.267.322
www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

2,00€ con 'SPECCHIO' - Anno CXXVII - NUMERO 71 - COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

GENOVA CELEBRA DOMANI IL CANTAUTORE Fossati, laurea ad honorem «Maestro di parole e musica»

ANDREA PLEBE / PAGINA 43



LA BIOGRAFIA ROMANZATA DI MARCO DINO ROSSI La vita del partigiano Fuoco Storia di amore, guerra e morte

BRUNO VIANI / PAGINA 44



L'ora legale

Vi siete ricordati di spostare avanti la lancette di un'ora?



WITH4U

RICHIAMI DI GENTILONI E BONOMI

Fondi Pnrr, Ue e industria in pressing «Accelerare»

L'allarme sul Pnrr e sui ritardi negli obiettivi si accende senza sosta. Dopo il richiamo del Capo dello Stato Sergio Mattarella, scendono in campo l'Europa e l'industria per evitare di perdere la «straordinaria occasione» dei fondi Ue. «Bisogna accelerare», avverte il commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni. In gioco, «tra Pnrr e il nuovo settennato dei fondi di coesione, ci sono quasi 400 miliardi». puntualizza il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. **L'ARTICOLO / PAGINE 67**

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

COSÌ SI RISCHIA DI NON CAPIRE DI CHI È LA COLPA

Quando fu presentato agli Italiani, nella primavera 2020, il piano straordinario di aiuti europei agli Stati colpiti dal Covid-19 fu accompagnato da toni trionfalistici: finalmente un Paese sempre all'inseguimento di risorse avrebbe avuto una «boccata di ossigeno». Oggi, quel piano si presenta invece nelle vesti di un'emergenza. **L'ARTICOLO / PAGINA 18**

ROLLI

CARBURANTI: ACCORDO GERMANIA-UE



L'ARTICOLO / PAGINA 15

CINQUEMILA PERSONE IN CORTEO TRA PRA' E PEGLI CONTESTANO LA FABBRICA DEI CASSONI PER LA NUOVA DIGA

Progetto maxiporto, il Ponente dice no



Il corteo dei cinquemila manifestanti (foto Pambianchi) lungo l'Aurelia, tra Pra' e Pegli **ALESSANDRO PALMESINO / PAGINA 2**

IL SINDACO DI GENOVA ASSICURA: «IL CONFRONTO CI SARÀ CON RIXI D'ACCORDO SU TUTTO, PORTO PETROLI A PARTE»

Bucci: «Ma il dialogo inizia ora»

«Il dialogo? Ci sarà, ma non è ancora iniziato». Al sindaco di Genova Marco Bucci fischiano le orecchie, mentre sfila il serpente del Ponente. «Quando sarà il momento e le proposte saranno definite il confronto ci sarà». Sottolinea il lavoro fatto a Ponente: «Sono il primo ad avere trovato una soluzione per i depositi». Rixi? «D'accordo su tutto, ma il porto petroli anche fra trent'anni, servirà ancora». **EMANUELE ROSSI / PAGINA 3**

INTERVISTA ALL'ARMATORE

Alberto Quarati / PAGINA 5

Grimaldi: «I depositi? Non possono stare dentro quel terminal»

«I depositi chimici non possono stare in quel terminal». Emanuele Grimaldi, il più grande armatore in Italia, ribadisce il suo no al trasloco.

LITE IN LEGA A SESTRI LEVANTE

Emanuele Rossi / PAGINA 11

Imperia, il Pd diviso sul candidato Bracco proposto da Schlein

Il Pd di Imperia è diviso su Ivan Bracco, indicato da Schlein come candidato sindaco. Commissaria la Lega a Sestri Levante.

INTERVISTA CON IL TECNICO CHE RINGRAZIA I TIFOSI E DÀ LA CARICA: «ORA C'È UN BLOCCO UNICO CHE LOTTA»

Stankovic: «La mia Samp pronta a sfidare l'impossibile»

VALERIO ARRICHELLO

«Se vuoi rimanere nella storia, devi fare cose impossibili». Dejan Stankovic nella sua vita sportiva ci è riuscito tante volte. Ora ci riprova, in bluecchiato. Il quoziente di impossibilità per la salvezza è elevato, tra classifica e crisi societaria. Ma Deji vuole onorare l'eredità di Boskov e Mihajlovic, pur in mezzo a mille difficoltà. **L'INTERVISTA / PAGINE 46E-47**



EURO 2024, STASERA IN CAMPO

Guglielmo Buccheri

L'Italia affronta Malta Mancini cambia tutto il centrocampo

L'ARTICOLO / PAGINA 49

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Il Waterfront e l'Oresteia ci restituiscono lo spirito di Genova

Domenica scorsa ho avuto una giornata veramente piena, ho fatto due cose piuttosto impegnative e coinvolgenti, la mattina mi sono ripreso, anche se solo per un attimo, una parte di me che mi era stata portata via e il pomeriggio sono andato a teatro a riprendermi un po' di emozioni perdute nel tempo. La mattina dunque sono andato in gita al porto, in quella parte del porto tra le riparazioni e la fiera, che, come ha ben raccontato questo giornale, è stata aperta alla città perché la città godesse di una visione; solo di quello, di un'idea e delle ruspe sparse che ne certificavano la consistenza, una visione che si faceva materia. Da quando Renzo Piano ha offerto "l'affresco" del suo waterfront, ho aspettato per vent'anni una mattina come quella di domenica, la città che si riprende una parte di ciò che non è semplicemente di sua proprietà, ma di ciò che è, che è stata e che può pensare con buona ragione di poter essere ancora. Non una città di mare, il mare è laggiù in fondo, oltre la linea dell'orizzonte fisico e mentale disegnata dalla diga foranea, ma una capitale portuale. **SEGUE / PAGINA 18**

IL CASO INGEGNERIA

Erzelli, Castellano fa pace col Rettore «Avanti uniti»

Silvia Pedemonte / PAGINA 28

Castellano fa la pace col Rettore Delfino su Erzelli: «Avanti uniti».

TROVA
COMPRO ORO
VALORE ORO BORSA INTERNAZIONALE
€ 59,02
TIT 999,99
DA TROVA PREZZO TRASPARENTE
VIA XXV APRILE - VIA SAN VINCENZO SESTRI - BUSALLA

TROVA
COMPRO ORO
VALORE ORO BORSA INTERNAZIONALE
€ 59,02
TIT 999,99
DA TROVA PREZZO TRASPARENTE
VIA XXV APRILE - VIA SAN VINCENZO SESTRI - BUSALLA

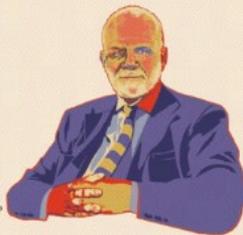




Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Armatore,
Manfredi
Lefebvre d'Ovidio



A tavola con
**Manfredi Lefebvre
d'Ovidio**
«Il potere
appare solido
quando lo hai
tra le mani
Ma non è mai così»

di **Paolo Ilicco** — a pagina 11



VALLEVERDE

Domenica

COPERTINA
STORIA DEL
PORTOGALLO
SUGLI OCEANI

di **Piero Boitani**
— a pagina 1



TERZA PAGINA
SALVATE L'ECOMOSTRO TUNISINO

di **Gabriele Neri** — a pagina 11

LETTERATURA
LA SCRIVANIA DELLO SCRITTORE

di **Giuseppe Scaraffia** — a pagina 17

Tech 24

Ottiche & Ai
Foto perfette
con gli algoritmi

di **Glancarlo Calzetta**
— a pagina 25



Lunedì

L'esperto risponde
Anticipo pensione,
ecco le soluzioni

—domani con Il Sole 24 Ore

Superbonus, ecco come cambia

Gli emendamenti

A pagamento la possibilità
di comunicare l'opzione
dopo il 31 marzo

Cessione del credito,
potenziato lo scudo per chi
acquista dalle banche

Pronta la soluzione per salvare le cessioni e gli sconti in fattura relativi alle spese 2022. Tra le nuove riformulazioni degli emendamenti alla legge di conversione del decreto cessioni, per chi al 31 marzo non avrà un contratto firmato da una banca o da un altro soggetto, il meccanismo studiato prevede che «qualora il contratto di cessione non sia stato concluso alla data del 31 marzo 2023», la comunicazione dell'opzione potrà essere effettuata con la cosiddetta «remissione in bonis», cioè entro il 30 novembre con una sanzione di 250 euro.

Latorre e Parente — a pag. 3

LA DIRETTIVA EUROPEA

Case green:
le deroghe
escludono
4 milioni di edifici
(uno su tre fuori
dalla stretta Ue)

Giuseppe Latorre — a pag. 3

CONFINDUSTRIA / 1

Pil: +0,4% nel 2023
e +1,2% nel 2024,
ma la stretta
sui tassi lo frena

Gianni Trovati — a pag. 5

6,3%

INFLAZIONE NEL 2023
Il Csc stima un aumento medio del costo della vita ancora alto quest'anno, ma in calo al 2,3% nel 2024. L'acquisto per il 2023 è al 5,4% ma il calo dei prezzi energetici guida la discesa

CONFINDUSTRIA / 2

Bononi: «Tagli
al cuneo fiscale
e stimolo forte
agli investimenti»

Nicoletta Picchio — a pag. 6

GLI ITALIANI ANIMATORI DELL'HI-TECH

Alcune tra le circa 400 figure di spicco che, arrivate dall'Italia, si sono fatte strada con la loro attività nella terra simbolo della tecnologia Usa



Maria Grazia Roncarolo,
Medico e Docente

Alberto Vincentelli,
Quattro dottorati

Scienziati, imprenditori e startupper: dall'Italia la generazione Silicon Valley

Marco Yalsania — a pag. 12



Alessandra Lanzara,
Ricercatrice

Giacomo Marini,
Imprenditore



Alessandro Ratti,
Ingegnere

Silvio Savarese,
Chief scientist

Auto: accordo tra Berlino e Ue sugli e-fuel, biocarburanti fuori

La svolta sostenibile

Dall'intesa è esclusa
la richiesta italiana. Salvini:
«Necessario che la Ue apra»

Il commissario Ue per l'Ambiente Timmermans annuncia l'accordo con la Germania (produttrice) per utilizzare carburanti e-fuel anche dopo il 2035. Dall'accordo europeo - che sblocca il via alla messa al bando dei motori termici dal 2035 - è escluso il bio carburante proposto dall'Italia.

Deganello e Romano — a pag. 7

FORNITURE ALL'ITALIA

Gas, Algeria
e Azerbaijan
superano Mosca

Luca Orlando — a pag. 14
con l'analisi di **Davide Tabarelli**

Dipartimento di **Management, Finanza e Tecnologia**

Dipartimento di **Medicina e Chirurgia**

Dipartimento di **Scienze Giuridiche e dell'Impresa**

il futuro è adesso

lum.it

Banche, faro Bce sui piani per diversificare la raccolta

Credito e liquidità

In arrivo in Italia le regole per i covered bond, emissioni non azerbaili

La vigilanza Bce ha da qualche tempo chiesto alle banche europee pianificazioni dettagliate dei programmi di sostituzione dei finanziamenti Titro (circa 1.200 miliardi a febbraio). Il fatto è che i programmi di sostituzione della raccolta di liquidità arrivano con il mercato sotto shock per la crisi delle banche e per il caos obbligazionario innescato da Credit Suisse.

Laura Serafini — a pag. 8

L'INCHIESTA

Credit Suisse,
fine ingloriosa
di un blasone

Alessandro Graziani
— a pag. 9

L'ANALISI

LA MONTAGNA
OPACA
DEI DERIVATI

di **Marco Onado** — a pag. 8

SQUILIBRI EUROPEI

REDDITI
E DINAMICHE
DEL DEBITO

di **Marcello Minenna**

A eccezione della Germania, il rapporto debito pubblico/Pil dei principali Paesi dell'area Euro, fino a febbraio 2022, si è incrementato. Le recenti riduzioni derivano, in parte, dall'impatto sul valore di mercato dei titoli di Stato del rialzo dei tassi di interessi. Il rapporto debito pubblico/Pil italiano (142,2) resta più alto di quello spagnolo (111,9), francese (109,5) e tedesco (64,0). La situazione però cambia se si considera il debito del settore privato non finanziario (famiglie e imprese) per il quale l'Italia presenta valori sensibilmente più bassi di quelli degli altri Paesi.

— Continua a pagina 16

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
3 mesi a 291,450€ Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

scarica
L'APP
INTAXI

Domenica 26 marzo 2023
Anno LXXX - Numero 84 - € 1,20
V Domenica di Quaresima

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Gioceria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

DIKTAT SULLE AUTO

Inciucio alla tedesca

Sullo stop ai motori termici vince solo la Germania
Si Ue alle benzine sintetiche

Non passa la richiesta di Roma
Bocciato l'uso dei combustibili
ottenuti dall'agricoltura

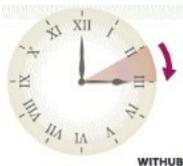
Scordamaglia (Filiera Italia)
«Scelta ideologica di Bruxelles»
Salvini: «Non molliamo»

Spin Time
Assessori all'assemblea
Nel palazzo occupato si parla di case e abusivi
C'è Catarci, Zevi forse
Zanchi a pagina 14

Expo 2030
«Sostenete la Capitale»
L'appello di Massolo all'assise a Firenze di Unioncamere
a pagina 14

Carabinieri
Caporalato anche tra i rider
Scambio illegale di app
Qualcuno «pedala» al posto dei titolari
Parboni a pagina 17

Ora legale
Vi siete ricordati di spostare in avanti le lancette?
WITHUB



Piantedosi: «Non arreteremo sul controllo dei flussi»

Sbarchi record a Lampedusa Oltre duemila in 24 ore



Bonanni a pagina 7

Stime di Confindustria: Pil 2023 a +0,4% ma resta l'incertezza finanziaria I tassi alti minano la ripresa

Primarie senza fine nel Pd
Scontro Bonaccini-Schlein
Ancora caos sui capigruppo
Romagnoli a pagina 4

Confindustria, nel suo nuovo rapporto di previsione, mette a punto le stime primaverili dell'economia del Paese. Nonostante un anno pessimo sul fronte dei costi, le imprese hanno retto il colpo e ora ci si aspetta una «crescita modesta» del Pil a +0,4% per il 2023. Ma gli industriali sono «preoccupati» per il rialzo dei tassi deciso dalla Bce che può minare la ripresa.
Frasca a pagina 6

L'Unione europea ha raggiunto un accordo con la Germania per l'uso delle benzine sintetiche da usare sui motori endotermici dopo il 2035. Una mossa che lascia l'Italia più isolata nella sua difesa dei biocarburanti come sostenibili. Non è servita la lettera inviata al vicepresidente della commissione Ue Frans Timmermans dai ministri Matteo Salvini, Adolfo Urso, e Gilberto Pichetto Fratin. Una sconfitta per il sistema Paese. Per Scordamaglia (Filiera Italia) è solo una scelta ideologica. E il capo del Carroccio annuncia di non voler mollare sul punto.

Benedetto e Frasca alle pagine 2 e 3

Retrosce

Al via il rischio delle nomine per l'innovazione

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, «no tech no party». E infatti nulla è ancora partito su cyber, digitale e innovazione tecnologica nonostante, almeno sulla carta, il momento sia proprio quello giusto. Al momento il governo si è limitato allo switch (...)

Segue a pagina 8

In memoria dell'attore

Una targa per i cento anni di Mario Brega



Buzzelli a pagina 19

COMMENTI

- MAZZONI**
Meloni e il coraggio di sfidare l'algoritmo del consenso
- PARAGONE**
Sui veicoli elettrici Berlino batte cassa e vince la partita
- MASSARA**
Italia protagonista nei Balcani

a pagina 13

ULTIMI GIORNI SCONTO 5€

6645 IL TAXI DELLA TUA CITTÀ
www.6645.it

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/03/2023

scarica INTAXI

SANTI BAILOR

Ma quale Mes l'Europa pensi ai migranti

Mentre i soliti Soloni - convinti di spiegare la realtà con i pregiudizi o con posizioni politiche a priori (magari pure con quella stanita litania sull'Italia che deve fare il proprio dovere, che noia!) - dibattono del nostro Paese e del Mes che il governo Meloni dovrebbe ratificare al più presto, a Lampedusa, Isola italiana ed europea nel Mediterraneo e frontiera sud del Vecchio Continente, si è assistito in queste ore all'ennesimo record di sbarchi dei migranti. Inseguire le cifre è sempre conta spiacevole e comunque non aggiungerebbe nulla alla drammaticità reale ed evidente (...)

Segue a pagina 13



LA NAZIONE

DOMENICA 26 marzo 2023
1,70 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Le previsioni per la primavera

**Turismo in Toscana
La Pasqua regala
i numeri del 2019**

Alle pagine 18 e 19



Verso le amministrative

**Città al voto
Coalizioni
senza regole**

Bruschi a pagina 8



Auto ecologica, l'Italia resta sola

Patto tra Germania e Ue: via libera ai carburanti sintetici. Ma così si tagliano fuori dalle nuove regole i biocarburanti chiesti da Roma. Il governo sulle barricate: l'Europa non deve essere irragionevole. La transizione verde potrebbe mettere a rischio 120mila posti di lavoro

Servizi alle p. 2 e 3

Perché dobbiamo difenderli

**I nostri prof
lasciati soli
troppo a lungo**

Agnese Pini a pagina 9

La svolta in Toscana

**Il centro
dei moderati
da rilanciare**

Luigi Caroppo a pagina 8

Un nuovo asse mediterraneo

**Il futuro della Ue
si giocherà
in Africa**

Patrizio Bianchi a pagina 5

LA REGISTA CINZIA TH TORRINI: «C'È CHI HA APPROFITTO DEL SISTEMA»

La regista
fiorentina
Cinzia TH Torrini,
68 anni



«Sì al MeToo, ma troppe denunce tardive»

Il movimento MeToo ha avuto il merito di sollevare un problema, ma c'è anche chi - fra le vittime - ha approfittato di questo sistema. La denuncia arriva dalla regi-

sta Cinzia TH Torrini. «I ricatti e le molestie sono gravissimi. Ma a volte - spiega intervistata da QN - alcune persone hanno usufruito di questo sistema, ne han-

no tratto vantaggio. E, anni dopo, denunciano di avere subito violenze, ricatti, molestie».

Bogani a pagina 11

DALLE CITTÀ

Empolese Valdelsa

**Allarme siccità
«I livelli d'acqua
sono ai minimi
Ora deve piovare»**

Servizio in Cronaca

Empoli

**Negozi in festa
sulla Statale 67
«È un nuovo inizio»**

Servizio in Cronaca

Mezza casa

All'interno
il racconto
di Marco Vichi



È TORNATA L'ORA LEGALE

Vi siete ricordati di spostare le lancette avanti di un'ora?

Putin alza ancora il tiro

«Armi nucleari in Bielorussia»

Principini a pagina 13

Boxe femminile, primo titolo

Irma Testa regina mondiale

Rabotti nel QS

1 MESE DI UTILIZZO

Prostamol

IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA*

CON SERENOA REPENS CHE AIUTA A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE.

E NON HAI PIÙ SCUSE



SCARPA
SHOP ONLINE



**MOJITO WRAP
URBAN
TRAVELLER.**

la Repubblica

SCARPA
SCARPA.COM



**MOJITO WRAP
URBAN
TRAVELLER.**

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Domenica 26 marzo 2023

Oggi con *L'Espresso*

Anno 48 N° 71 - In Italia € 3,00

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'editoriale

Nella lotta antifascista le radici dell'Europa

di **Maurizio Molinari**

La scelta della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, di dimenticare gli antifascisti fra le 335 vittime della strage delle Fosse Ardeatine include quattro gravi errori. Esaminarli nel dettaglio ci aiuta a comprendere l'importanza e il valore che l'antifascismo di allora ha ancora per l'Europa di oggi. Il primo errore di Meloni è fattuale. Per punire l'azione partigiana in Via Rasella, i comandi tedeschi ordinarono l'uccisione il 24 marzo 1944 di 330 italiani - poi divenuti 335 - e in gran parte furono antifascisti ed ebrei che erano già incarcerati. Negare l'identità della stragrande maggioranza delle vittime della strage - definendole sommariamente tutte "italiane" - significa ignorare come pensavano ed operavano i nazisti, coadiuvati dai fascisti collaborazionisti: dividevano le popolazioni in gruppi e sottogruppi da sottomettere ed eliminare in maniera progressiva ed inesorabile. Primi fra tutti: partigiani, avversari politici ed ebrei.

● a pagina 25

Il commento

L'istruzione è il potere del popolo

di **Concita De Gregorio**

Voltando le spalle al palco si illumina la platea: a spettacolo finito applaude o fischia, decreta il successo o la debacle di chi è di scena. La chiave di ogni cosa è sempre lì, nel consenso. Se ci sia o non ci sia è evidente, si misura - in politica, per esempio - in numero di voti. La questione non è se arrivi o meno l'applauso ma perché: cosa determini il gradimento, o il dissenso, o l'indifferenza. A ogni passo, per ogni cosa. Sul tema dell'antifascismo, per esempio. È evidente che la presidente del consiglio faccia fatica a pronunciare la parola, prima ancora a pensarla come radice del presente.

● continua a pagina 25



Guerra in Ucraina

La minaccia di Putin: "Porteremo armi nucleari in Bielorussia"

di **Gianluca Di Feo**

L'ultima minaccia. Vladimir Putin sente il peso del conflitto, che divora le risorse militari della Russia senza dare risultati sul campo: un inverno di sanguinosi attacchi non ha modificato la linea del fronte. E così sposta sulla scacchiera l'unica pedina che ancora testimonia la sua forza, schierando le armi nucleari in Bielorussia. Una mossa estrema, che riporta gli equilibri del terrore indietro agli anni Ottanta.

Con un servizio di **Fabio Tonacci** ● alle pagine 12 e 13

EMERGENZA CONTINUA

Migranti, esodo dalla Tunisia

Sbarchi record: 5.000 in un giorno, quadruplicati rispetto all'anno scorso. I libici sparano sulla Ocean Viking Lampedusa al collasso. Piantedosi: arrivi favoriti dall'opinione pubblica. Palazzo Chigi: evitare un'altra strage

Schlein pensa a un governo ombra, Bonaccini la sfida sui capigruppo

L'analisi

Un governo di sonnambuli

di **Claudio Tito**

Quante morti, quanti incidenti, quanti pericoli e quanta disumanità bisogna ancora attendere? Questo di destra si sta rivelando un governo di sonnambuli. Addormentati nel sonno della ragione.

● continua a pagina 24

Gli sbarchi sono quadruplicati rispetto a un anno fa. Decine e decine di imbarcazioni di fortuna navigano su tutte le rotte. Tornano le Ong in mare, ma le motovedette libiche sparano. E il Pd si spacca sui capigruppo.

di **Candito, De Cicco, Laura Zinitti** ● da pagina 2 a pagina 5 e 8

Auto green

Accordo Ue-Germania via libera agli e-fuel Italia fuori dai giochi

di **Diego Longhin** ● a pagina 20

Le interviste

Carrère: "Vi racconto la rabbia che infiamma e divide la Francia"



di **Anais Ginori** ● alle pagine 14 e 15



Zero calcare: "La vera rivoluzione è sapersi vergognare"



di **Chiara Valerio** ● alle pagine 26 e 27

Oggi è scattata l'ora legale

Vi siete ricordati di spostare le lancette dell'orologio un'ora avanti?



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Vincenzimare, 1 - Tel. 02/514941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22,66 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



LA MEMORIA
Gli "italiani" e le Fosse
un concetto fuorviante

GIANNI OLIVA

A himè, è vero: erano tutti italia-
ni i protagonisti delle Fosse Ar-
deatine. Dirò di più: tutti convinti
di difendere la patria. E convinti di
difendere la "loro" patria erano an-
che i soldati tedeschi. - PAGINA 8

ORA LEGALE
Vi siete ricordati
di portare
le lancette
AVANTI DI
UN'ORA?

LA GIUSTIZIA
Mirabelli: "Inammissibile
abolire il reato di tortura"

GIACOMO GALEAZZI

«Abolire il reato di tortura sa-
rebbe inammissibile, si va
contro la Costituzione e l'Unione
europea». Così il giurista Cesare
Mirabelli che invita FdI a «fare chia-
rezza sulla polizia». - LONGO - PAGINA 14



LA STAMPA

DOMENICA 26 MARZO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) • ANNO 157 • N. 63 • IN ITALIA • SPEZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DGS-TD • www.lastampa.it



L'EDITORIALE

LA STANGA
DI DE GASPERI
E LA FORZA
DI MATTARELLA

MASSIMO GIANNINI

Le democrazie resistono. Ma se
la passano male. L'America
non ha ancora superato il trauma
dell'assalto a Capitol Hill: resta
ipertesa per le mattane di Trump
e rimane appesa alla ricandidatura
di Biden. Israele è a un passo dalla
guerra civile: da due mesi l'intero
Paese, compresi i riservisti dell'eser-
cito e i dipendenti del Mossad, si
mobilita contro la riforma della giu-
stizia del falco Netanyahu, che to-
glie poteri alla Corte Suprema. In
Francia Macron impone la riforma
previdenziale solo grazie ai "poteri
speciali" (manco ci fosse un Pape-
te a Parigi). Il popolo in piazza risa-
le sulle barricate, ancora annerite
dai roghi che cinque anni fa i gilet
gialli appiccavano ogni fine set-
timana sui Campi Elisi: oggi come al-
ora, per stare alle parole di Annie
Ernaux, non se ne può uscire «sen-
za un po' di violenza».

E pazienza se la legge Macron al-
za l'età pensionabile a 64 anni,
nell'unico Paese europeo che an-
cora la fissa a 62. Ce n'è abbastanza
per mettere a ferro e fuoco la non
più Douce France, con buona pace
per quei fessi degli italiani che nel
2011 accettarono senza un plissé la
legge Fornero, che l'età pensionabile
l'ha elevata a 67 anni. E ce n'è abbas-
tanza perché Simone Kuper, sul
New York Times, scriva «è tempo di
porre fine alla Quinta Repubblica, con
la sua presidenza onnipotente, la cosa
più vicina a una dittatura eletta nel
mondo sviluppato, e inaugurare una
Sesta Repubblica meno autocrati-
ca». La Germania di Olaf Scholz sta
pagando il prezzo più alto all'incedi-
sione politica del Cancelliere e alla
storica dipendenza dal gas russo: tre-
mano i giganti del credito, e anche lì
da domani scatta la rivolta sociale
con il Gross Streik, il maxi sciopero
che paralizzierà i trasporti in tutto il
Paese, unendo in una storica allean-
za le due principali sigle sindacali.

CONTINUA A PAGINA 25

BERLINO OTTIENE IL VIA LIBERA AI CARBURANTI SINTETICI. IL GOVERNO PROTESTA. GAY: IN GIOCO IL FUTURO

Incognita terza tranche Pnrr
Auto, l'intesa Ue isola Roma

Bruxelles prende tempo per esaminare i progetti. Gentiloni: dovete accelerare

IL COMMENTO

IPUGNI SUL TAVOLO
NON FANNO L'INTESA

STEFANO STEFANINI

È bastato un tweet a far passare
dal semi positivo all'insufficiente
il bilancio del Consiglio europeo
per l'Italia. Un tweet di Timmer-
mans annunciava "un accordo col
governo tedesco". - PAGINA 2

IL GIORNALONE
ORA SOLARE
FRANZESI IL 23 OTTOBRE,
SE A FURIN NON GLI GUIRA

A CURA DI LUCIA BOTTURA - PAGINE 12-13

LE NOMINE

La Lega prenota le Fs
Ferraris verso l'Enel

ALESSANDRO BARBERA

Poiché si avvicina il momento
delle decisioni, fioccano i colpi
bassi. Non ci sono venti di guerra
che tengano. C'è un pezzo di mag-
gioranza che ha in mente solo una
scadenza: le nomine. - PAGINA 4

LA GUERRA

Putin minaccia ancora
"Nucleare ai bielorusi"

GIUSEPPE AGLIASTRO



PAGINE 18-19

L'ANALISI

XI, GARANTE DI MOSCA
CHE PENSA AL "DOPO"

BILL EMMOTT

È stata una settimana straordina-
ria di balletti diplomatici, con il
presidente cinese Xi Jinping che ha
incontrato a Mosca Vladimir Putin;
con il primo ministro giapponese Fu-
mio Kishida che ha incontrato il
primo ministro indiano Narendra Mo-
di per poi volare a Kiev per la prima
volta e far visita al presidente ucrai-
no Volodymyr Zelensky. - PAGINA 19

UN MESE DOPO CUTRO. "I MIGRANTI ARRIVANO PER COLPA DI CHI ACCOGLIE"

Piantedosi accusa

RICCARDO ARENA E FRANCESCA DEL VECCHIO



RIECCO LA TRATTA IN AFRICA

DOMENICO QUIRICO

I subsahariani. Li definiamo così. Comodo. È una parola grande,
talmente spaziosa che dentro ci puoi ficcare tutto. - PAGINE 16-17

ELI DESEDIRO/ANSA

L'INTERVISTA

Cercas: la politica
non è per i politici
E l'Ue è una fortuna
che vale per tutti

ELISABETTA PAGANI



«Come cittadino sono pro si-
stema: difendo la nostra
imperfetta democrazia. Ma co-
me romanziere scelgo l'ambigui-
tà e sono anti sistema». Il doppio
volto di Javier Cercas. - PAGINA 26

I GIOVANI

Se la febbre hi-tech
divide le generazioni

FRANCESCO RIGATELLI

Dialogo interge-
nerazionale, si
dice ma non si fa. Ci
ha provato ieri sera
per Biennale Demo-
crazia alle Ogr di Torino il giuri-
sta Gustavo Zagrebelsky con
Luis Sal, youtuber ed ex sodale
di Fedez. - PAGINA 23



I DIRITTI

SICRESCE MEGLIO
SE TIDICONO "NO"

PAOLO CREPET

Basta un'occhiata
nei siti della mo-
da per imbattersi in
una frase che non
suona come un consi-
glio per gli acquisti,
ma come un'imposi-
zione: "must have it".
Il mercato contempora-
neo funziona per imperativi. - PAGINA 25



SU SPECCHIO

La grande delusione Tik Tok
Ora basta, si ritorna a vivere

RICCARDO LUNA

Ho passato un'ora dentro
Tik-Tok. È molto meno di
quanto tempo ci passano ogni
giorno quasi 20 milioni di italia-
ni. Uno su tre. Non tutti giova-
nissimi evidentemente. È un dato
impressionante: si parla spes-
so di questa app cinese per il ri-
schio di spionaggio. - NELL'INSERTO

Specchio



LA POLEMICA

Mangiamoci pure gli insetti
ma bisogna che siano sicuri

CRISTINA BOWERMAN

Negli ultimi anni si sta discu-
tendo sempre più spesso
dell'introduzione della farina
di insetti nella dieta mediterranea.
Ciò dovrebbe accadere per
due motivi: da un lato, l'aumen-
to della popolazione mondiale;
dall'altro lato, il valore nutrizio-
nale degli insetti. - PAGINA 25



CIVICO 10
VERMOUTH DI TORINO
ROSSO SUPERNO
SIBONA

dicaf
GHIGO
Espresso Italiano
Dal 1942



Rai News

Trieste

Bonelli: "Anacronistico il progetto dell'ovovia a Trieste"

Il co-portavoce di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, in tour in Friuli Venezia Giulia in vista delle prossime elezioni regionali Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, è in tour in Friuli Venezia Giulia in vista delle prossime elezioni regionali. Sabato mattina Bonelli era a Duino per parlare di piscicoltura e inquinamento del mare, a seguire ha partecipato a diversi incontri a **Trieste** con candidati e attivisti locali. Insieme a William Starz del Comitato No ovovia ha discusso il progetto che ha definito "anacronistico" della cabinovia tra la città e il Carso. Di tutela del verde ha parlato alla Pineta di Cattinara, dove si è espresso contro l'abbattimento degli alberi. Bonelli ha partecipato poi a una tavola rotonda dove si è parlato dei carichi di armi che partono e transitano dal **porto** di **Trieste** e si è ribadita la necessità di far diventare **Trieste** un **porto** di pace. La giornata si è conclusa a Dolina, dove si è discusso del caso SIOT.



In migliaia in corteo a Genova contro l'ampliamento del porto

(ANSA) - GENOVA, 25 MAR - In migliaia hanno sfilato per dire "No" all'ampliamento del porto a Prà come previsto nel piano regolatore portuale in fase di redazione e alla fabbrica dei cassoni per la costruzione della nuova diga, a Pegli Lido. Ma i cittadini del ponente cittadino, organizzati in comitati spontanei, sono contrari anche a all'allungamento della diga in quell'area portuale, al porto petroli sulla diga a Prà e alla riparazioni navali a Multedo. "Non prenderete il nostro mare", dicono. Sono partiti dalla stazione ferroviaria di Prà e si sono diretti ai giardini Peragallo a Pegli, con la polizia municipale intenta a dirigere il traffico. La fabbrica dei cassoni a Pegli Lido è considerata inquinante, l'ampliamento del porto di Pra' con nuovi tombamenti sul mare sottrae spazi e peggiora la qualità della vita e dell'acqua, gli immobili si svalutano, sottolineano i manifestanti, che rumoreggiano con fischietti e campanacci. Il corteo è stato aperto da uno striscione con la scritta "Il ponente dice no". "Il prossimo corteo lo faremo diretti in Comune verso l'Autorità portuale - dicono i manifestanti al megafono -. A levante costruiscono case lussuose e passeggiate, da noi espansione portuale e cassoni". "Hanno tolto a una generazione di bambini la possibilità di vivere in un territorio normale. Voglio guardare in faccia mio figlio e dire che ho provato a fare qualcosa, che qua oggi abbiamo iniziato una lotta per le nostre famiglie. Non siamo facinorosi ma cittadini che chiedono rispetto", dice un papà. In piazza, insieme al manifestanti, anche diversi consiglieri comunali, municipali e regionali dell'opposizione. Al corteo non partecipano i componenti della giunta del municipio VII Ponente. Il sindaco Marco Bucci, parlando della manifestazione aveva detto: "Il ponente bistrattato? Non credo proprio, i numeri lo dicono chiaro e tondo, non è vero che tutte le servitù sono a ponente, io dico solo che durante il mio operato le scelte non sono mai state fatte sulla base di ponente o levante ma su ragionamenti razionali, per avere il risultato migliore in termini di sviluppo per Genova, il porto c'è e deve essere sviluppato se no cosa lo teniamo a fare?" (ANSA).



L'ultima spiaggia genovese di Voltri e il rapporto tra il porto e la città

di Franco Manzitti di espansione del sindaco Marco Bucci mi viene un po' da sorridere, se penso a un passato recente. Allora se il primo cittadino fosse intervenuto spesso e in maniera approfondita sulle tematiche delle banchine, il presidente dell'allora Consorzio Autonomo del porto non avrebbe gradito. I confini erano ben chiari e la politica, che divideva ruoli e affidava competenze, equilibrava bene i ruoli, magari anche se il sindaco, il presidente della Regione e il presidente portuale appartenevano allo stesso partito. Come è successo, per esempio, quando il sindaco era Fulvio Cerofolini e il presidente del porto Giuseppe Dagnino, il professore di filosofia, ambedue targati Psi. O come quando a Palazzo san Giorgio c'era il mitico Roberto D'Alessandro, voluto fortemente da Bettino Craxi e in Regione troneggiava l'indimenticabile Rinaldo Magnani, socialista doc. Oggi è tutto diverso e non solo perché il sistema dei partiti è prima crollato e poi si è così modificato. Oggi il sindaco, nella sua spinta di grande trasformazione della città, "entra" spesso e volentieri in porto, specificando doverosamente che lì comanda Paolo Emilio Signorini, ma esprimendo progetti, idee, prospettive. Il tema è caldo perché sempre di più il porto chiede spazi per far crescere i suoi traffici, in una competizione globale che richiede operazioni kolossal, come quella della nuova Diga, che è affare del porto, ma che riguarda complessivamente la città. Nel dialogo tra Genova e le sue banchine ci sono ovviamente anche tante altre partite, non solo quella dei depositi chimici da trasferire da Multedo, ma anche quella di un allargamento dei terminali, in particolare quello di Prà-Voltri, che potrebbe diventare uno dei più grandi del Mediterraneo Occidentale. Ma se questa operazione andasse - concedeteci il gioco di parole - in porto, la sua realizzazione cancellerebbe l'ultima, non solo in senso geografico, spiaggia libera di Genova, quella di Voltri. E muterebbe in modo sostanziale e pesantissimo l'orizzonte della estrema periferia genovese di Ponente. Questo è un affare della città e non una questione di poco peso, perché quella spiaggia, quella delegazione, insieme a Prà, possibile laboratorio di costruzione della superdiga, sono l'ultimo lembo libero di un territorio cittadino da quasi un secolo in grande credito con la città. Il Ponente, da Sampierdarena fino a Voltri, ha pagato prezzi incalcolabili alla portualizzazione e alla industrializzazione. Spiagge, costa, mare stesso cancellati e riempiti con fabbriche, aeroporti, depositi, altre fabbriche, altre infrastrutture, stravolgendo non solo il panorama naturale, ma le condizioni di vita della parte più popolosa e più "operativa" della città in secula seculorum. Prima che una coscienza ambientale incominciasse a spuntare, tra la fine degli anni Settanta e gli anni successivi, quella parte di Genova è stata completamente sacrificata alla produzione industriale e ai traffici. Non va dimenticato mai questa sorta di debito che Genova ha verso una parte di se stessa e generazioni



PrimoCanale.it

L'ultima spiaggia genovese di Voltri e il rapporto tra il porto e la città



03/25/2023 09:39

- Franco Manzitti

di Franco Manzitti di espansione del sindaco Marco Bucci mi viene un po' da sorridere, se penso a un passato recente. Allora se il primo cittadino fosse intervenuto spesso e in maniera approfondita sulle tematiche delle banchine, il presidente dell'allora Consorzio Autonomo del porto non avrebbe gradito. I confini erano ben chiari e la politica, che divideva ruoli e affidava competenze, equilibrava bene i ruoli, magari anche se il sindaco, il presidente della Regione e il presidente portuale appartenevano allo stesso partito. Come è successo, per esempio, quando il sindaco era Fulvio Cerofolini e il presidente del porto Giuseppe Dagnino, il professore di filosofia, ambedue targati Psi. O come quando a Palazzo san Giorgio c'era il mitico Roberto D'Alessandro, voluto fortemente da Bettino Craxi e in Regione troneggiava l'indimenticabile Rinaldo Magnani, socialista doc. Oggi è tutto diverso e non solo perché il sistema dei partiti è prima crollato e poi si è così modificato. Oggi il sindaco, nella sua spinta di grande trasformazione della città, "entra" spesso e volentieri in porto, specificando doverosamente che lì comanda Paolo Emilio Signorini, ma esprimendo progetti, idee, prospettive. Il tema è caldo perché sempre di più il porto chiede spazi per far crescere i suoi traffici, in una competizione globale che richiede operazioni kolossal, come quella della nuova Diga, che è affare del porto, ma che riguarda complessivamente la città. Nel dialogo tra Genova e le sue banchine ci sono ovviamente anche tante altre partite, non solo quella dei

PrimoCanale.it

Genova, Voltri

intere di suoi abitanti. Certamente la contropartita di questo immane sacrificio è stato lo sviluppo economico, sociale, perfino culturale di Genova, l'occupazione, il lavoro, non solo per i genovesi ma per tanti immigrati arrivati qua dagli anni del Dopoguerra. Ma ora quel Ponente dove "imbelinavano" ogni problema produttivo genovese, come stigmatizzava un grande sindacalista genovese, Franco Sartori, finalmente oggi ben ricordato, va salvaguardato. A incominciare dalla "ultima" spiaggia di Voltri. Ecco che tornano il ballo il ruolo del sindaco e quello del presidente dell'**Autorità portuale** e il loro dialogo, simpatiche "invasioni di campo" comprese. E' giusto che il porto organizzi la sua espansione, è giusto che il sindaco intervenga sulle banchine. Ma prima di tutto viene Genova con la sua ultima spiaggia da proteggere.

A migliaia in corteo nel ponente di Genova per dire "no" all'ampliamento del porto di Prà

Genova - A migliaia in piazza per dire "no" all'ampliamento del porto di Prà caldeggiato dal sindaco Marco Bucci e previsto nel piano regolatore portuale in fase di redazione da parte dell'Autorità di Paolo **Emilio Signorini** . In migliaia hanno sfilato anche per dire "No" alla fabbrica dei cassoni per la costruzione della nuova diga, a Pegli Lido. Ma i cittadini del ponente cittadino, organizzati in comitati spontanei, sono contrari anche a all'allungamento della diga in quell'area portuale, al porto petroli sulla diga a Prà e alla riparazioni navali a Multedo. "Non prenderete il nostro mare", dicono. Secondo i manifestanti, la fabbrica dei cassoni a Pegli Lido è inquinante, l'ampliamento del porto di Prà con nuovi tombamenti sul mare sottrae spazi e peggiora la qualità della vita e dell'acqua e gli immobili si svalutano. "A levante - insistono - costruiscono case lussuose e passeggiate, da noi espansione portuale e cassoni. Hanno tolto a una generazione di bambini la possibilità di vivere in un territorio normale". Il sindaco Bucci, parlando della manifestazione aveva detto: "Il ponente bistrattato? Non credo proprio. I numeri lo dicono chiaro e tondo: non è vero che tutte le servitù sono a ponente. Io dico solo che durante il mio operato le scelte non sono mai state fatte sulla base di ponente o levante, ma su ragionamenti razionali, per avere il risultato migliore in termini di sviluppo per Genova, il porto c'è e deve essere sviluppato, se no cosa lo teniamo a fare?".



Ship Mag

Genova, Voltri

Genova, Rixi: "Autostrade del mare strategiche, non danneggiare Grimaldi"

"Il ministero vuole garantire che non ci siano riduzioni dei traffici: se si toglie un operatore devi consentirgli di operare in un'altra zona del porto" **Genova** - "Spetta all'Autorità portuale trovare soluzioni, e se ne assume la responsabilità con il territorio. Al ministero non spetta dire quali scelte fare, ma intervenire se non si rispettano le norme. L'Autorità portuale giudica l'ipotesi di Ponte Somalia la più percorribile. Il ministero non ha espresso pareri". Lo ha detto il vice ministro dei Trasporti Edoardo Rixi al Secolo XIX parlando della possibilità di spostare di depositi chimici a **Genova**. "Il ministero vuole garantire che non ci siano riduzioni dei traffici: se si toglie un operatore devi consentirgli di operare in un'altra zona del porto, come nel caso di Grimaldi e delle Autostrade del mare su cui puntiamo per ridurre il traffico pesante sulle autostrade".



Citta della Spezia

La Spezia

Il fronte ambientalista: "Marinella, serve la Vas. Pronti anche ad azioni giudiziarie"

Convegno in Sala della Repubblica promosso da Italia Nostra e Legambiente, presenti i candidati sindaco Federica Giorgi, MATteo Bellegoni e Renzo Guccinelli. Un generale pollice verso a quanto si prospetta per il futuro di Marinella è quanto delineatosi ieri all'incontro sulla frazione marinara sarzanese promosso da Italia Nostra e Legambiente in Sala della Repubblica. Ha aperto Gianfranco Damiano di Italia Nostra, criticando il Piano di rigenerazione urbana proposto dalla Marinella spa, che è in programma affianchi il Pinqua, cioè il progetto pubblico, affermando l'architetto che "nell'area privata della Marinella spa si va a realizzare un intervento di grande qualità pagato da noi. I vantaggi di questa iniziativa sono al 75 per cento del privato. La Marinella spa fa un mega investimenti per mettere a posto i suoi immobili, che saranno poi valorizzati dai soldi pubblici. Cosa guadagna il Comune? La convenzione con la società prevede che non ci saranno oneri, perché è prevista una compensazione che vedrà andare all'ente dei cascinali distrutti per un valore 1,7 milioni di euro. E poi ci sono 200mila euro di diritti di costruzione a favore della Marinella. Praticamente andiamo a sottrarre 1,9 milioni dal patrimonio comunale". Damiano ha criticato anche alcuni precisi aspetti del Piano, quali senior house ("il sospetto è che per questi quasi 5mila metri quadri a un certo punto si dica: non riusciamo a mettere in piedi la Rsa, diventeranno appartamenti"), centro sportivo e nuova rotatoria. Quindi Alessandro Poletti, alla guida del Circolo Legambiente Val di Magra, che ha definito Pinqua e Piano di rigenerazione "sicuramente peggiorativi per il borgo", lamentando altresì che "per la Tenuta si pensa allo smembramento, a darla via a lotti" e osservando che "una parte degli interventi dello stesso Pinqua si prevedono in Zona speciale di conservazione: non sappiamo se Pinqua possa bypassare un piano di incidenza di un'area protetta europea. Non lo sa neanche il Parco. Ma quella zona, subito a monte dell'abitato, è già Zsc, un'area protetta ai sensi della legislazione europea. Secondo me si sta mettendo il carro avanti ai buoi. Poi la volontà politica, se si usa la forza, può passare avanti a tutto, ma penso che qualche margine per mettergli dei bastoni tra le ruote dovrebbe esserci". Sempre per Legambiente, il vice presidente regionale Stefano Sarti ha definito "indispensabile per il progetto pensato per Marinella, sia la parte pubblica sia quella privata, la Valutazione ambientale strategica. In una delibera di alcuni giorni fa si manda tutto il progetto a verifica di assoggettabilità alla Vas, che non vuol dire che la si farà automaticamente. Ma chiederemo con forza che la si faccia e stiamo valutando tutte le azioni possibili in questo senso, nessuna esclusa, comprese le opzioni a carattere giudiziario. La nostra azione quindi non si fermerà qua e a chiunque diventerà sindaco chiederemo risposte adeguate". E' poi intervenuto Fausto Ferruzza, responsabile nazionale Paesaggio Legambiente: "Si parla di non consumo del suolo e poi si prevedono



Citta della Spezia

La Spezia

almeno 7.700 metri quadri di edificazione. Si parla di recupero architettonico e funzionale del borgo e poi, con senior house e polo sportivo-commerciale, si presenta quella che appare chiaramente come una speculazione immobiliare; si parla di pedonalizzazioni, passeggiate costiere, ciclopedonali, e poi si progetta una mega rotatoria meritevole di una periferia di Roma capitale. Ulisse concepisce il cavallo di legno per stanare Troia, ma noi dobbiamo evitare che Troia cada, con ogni mezzo: politico, associativo, di mobilitazione popolare e perché no, se necessario, arrivando all'azione giudiziaria", ha detto, affermando altresì che "il Pinqua è uno strumento interessante, concepito con scopi nobili, ma qua siamo di fronte a una modalità di utilizzo disinvolta e inaccettabile". "Che senso ha il restauro del borgo di Marinella senza la coerente conservazione e manutenzione di tutto il resto dello spazio in cui il borgo si trova? Che senso ha la modificazione della viabilità che calerebbe il borgo in un modello di vie e rotonde adatte alla periferia romana? Che senso ha una senior house - si usa l'inglese per addolcire la pillola -, cioè un ospedale dove saranno trasferite decine e decine di anziani senza speranza di uscita? Che senso ha una mega costruzione di questa natura piantata nella piana?", si è chiesta Luisa Rossi, Università di Parma, volto storico dell'ambientalismo spezzino, che ha concluso: "Buongoverno per Marinella vuol dire restauro e manutenzione del paesaggio nel suo complesso, cosa possibile con il mantenimento dell'antica funzione agricola, colture e allevamento, rinnovate nei metodi produttivi e valorizzate attraverso la comunicazione". Quindi l'intervento dell'esperto Fabio Giacomazzi, che ha illustrato alla platea una approfondita analisi naturalistica dell'ambiente di Marinella e ha evidenziato che "la presenza di una Zona speciale di conservazione comporta la presentazione di uno studio di incidenza adeguato. E non penso ci siano dubbi che un progetto del genere debba essere sottoposto alla Vas". Hanno seguito l'evento in collegamento telefonico Maria Rosa Vittadini, prof. emerito Luav Venezia, e Gabriele Bollini, pianificatore territoriale e valutatore ambientale, che ha definito quello in programma per Marinella "un progetto superato, con un impianto non più condivisibile", sottolineando "l'importanza di tenere insieme le relazioni tra borgo, spiaggia e campagna, che fanno l'unicità del luogo. E se si vuole davvero lavorare in termini di prossimità e di cura, a Marinella potrebbero essere realizzati un condominio solidale diffuso per anziani soli e un albergo diffuso". Spazio infine alla politica. Tre i candidati a sindaco presente (erano stati invitati tutti, ha specificato Sarti), cioè la pentastellata Federica Giorgi Matteo Bellegoni del Partito comunista italiano e l'ex primo cittadino e candidato del centrosinistra Renzo Guccinelli, che non è potuto restare fino al termine dell'iniziativa. "Su Marinella da parte dell'amministrazione Ponzanelli ci sono state opacità e mancanza di trasparenza nei confronti dei consiglieri comunali", ha osservato Giorgi, dichiarando che "noi no siamo contrari al Pinqua, ma non accettiamo l'aumento dei volumi: riteniamo necessario e sufficiente che vengano sistemati gli immobili esistenti"; la capogruppo del Movimento cinque stelle ha inoltre informato di aver effettuato un'istanza di accesso agli atti, di cui attende gli esiti, per un approfondimento sulla questione frazionamento: "C'è una discrasia - ha osservato - tra parere che è stato reso dal dirigente dell'Ufficio urbanistica,

Citta della Spezia

La Spezia

che dice che non è possibile il frazionamento e ci vorrebbe una variante al Piano regolatore, mentre il segretario comunale dice che il frazionamento è possibile. Ma il frazionamento è iniziato prima della questione oliveto, è già in essere, essendo già stati ceduti due terreni". "Il progetto previsto per Marinella - ha affermato Bellegoni - va contro quelle logiche che sono sempre state della sinistra. Siamo tutti d'accordo sulla rivalutazione del borgo e su quanto sia necessario valorizzazione Marinella, ma le proposte fatte vanno nella direzione di uno stupro del territorio. Su Marinella stiamo elaborando alcune nostre proposte e abbiamo intenzione di organizzare un'iniziativa sul tema". Presente anche Valter Chiappini, capogruppo di Sinistra sarzanese, lista a sostegno della corsa della Giorgi: "Quello proposto per Marinella è un piano commerciale, e il Pinqua è una bufala colossale: i soldi verranno in parte destinati in parte a quello che avrebbe dovuto fare la Marinella spa con gli oneri di urbanizzazione del progetto presentato dalla società, invece ci hanno sottratto anche quei soldi lì, tenendosi inoltre tutti i diritti edificatori loro, previsti nei terreni che cedono, ma addirittura hanno voluto 200mila euro di diritti dal Comune, altro passaggio che andrebbe valutato: se è decaduto il Masterplan 2007, penso infatti che lo siano anche i diritti edificatori", ha dichiarato, invitando altresì a non scindere il dibattito e la riflessione sul Pinqua da quelli sul Piano spiagge; Chiappini ha inoltre dato informazione di una proposta di rilancio della fattoria, presentata da una cordata locale, "bocciata da quelli di prima e da quelli di adesso". Infine l'intervento dell'ex sindaco Lorenzo Forcieri, che sostiene Guccinelli, a cui passò il testimone a metà anni novanta, come ricordato dall'ex presidente dell'Autorità portuale ripercorrendo passate vicende politico-amministrative sarzanesi legate a Marinella. "Parafrasando un detto, dico che non tutto il bene viene per fare bene; questi finanziamenti possono cioè portare anche a elementi non positivi. Il punto non è fare o non fare, quanto come fare, e qui siamo di fronte al rischio di una compromissione in qualche modo irrecuperabile", ha osservato Forcieri, formulando un invito: "Non si prenda più nessuna decisione su Marinella fino alle elezioni, fermiamo un attimo le macchine", esprimendo poi la convinzione che "occorre ripensare a come si può valorizzare Marinella con una visione che vada al 2030, al 2050, e tenendo conto che parliamo di un'area di assoluto pregio che va trattata con massima attenzione. E se vogliamo ridiscutere la vocazione agricola aprendo a quella turistica, può trattarsi solo di un turismo di alta qualità, soprattutto ambientale e territoriale".

Consiglio di Stato, a Civitavecchia respinge la richiesta di RTC e chiude la "guerra delle banane"

Consiglio di Stato, a Civitavecchia respinge la richiesta di RTC e chiude la "guerra delle banane" 25 Mar, 2023 Si chiude definitivamente la così detta "guerra delle banane" nel porto di Civitavecchia - Il Consiglio di Stato respinge definitivamente il ricorso e la domanda risarcitoria del terminalista Roma Terminal Container nei confronti dell'Autorità di Sistema Portuale. CIVITAVECCHIA - Dopo il no del Tar del Lazio, così anche il Consiglio di Stato mette definitivamente la parola fine al ricorso del terminalista Roma Terminal Container (RTC) contro Civitavecchia Fruit & Forest Terminal (CFFT) impresa portuale ex articolo 16 e l'Autorità di Sistema Portuale. Vicenda iniziata diversi anni fa e che aveva avuto momenti di massimo conflitto nel 2018. La sentenza conferma, pertanto, definitivamente la legittimità delle decisioni assunte negli anni dall'Autorità di Sistema portuale e l'operato dei suoi uffici nel consentire a CFFT la movimentazione sulle banchine pubbliche di container con la frutta destinata al proprio magazzino. leggi anche Maersk sbarca a Civitavecchia con i container di banane al Fruit & Forest Terminal Leggi anche Nella guerra dei terminal a Civitavecchia, Chiquita dirotta le

banane a **Livorno** L'Autorità di Sistema portuale nel dare notizia sulla conclusione della vicenda, scrive: "E' stata pubblicata la sentenza della Quinta sezione del massimo organo della giustizia amministrativa, con cui è stata respinta anche la domanda risarcitoria della società concessionaria del terminal container, che chiedeva oltre 2,9 milioni di euro e aveva fatto ricorso in appello contro la sentenza del Tar del 2020, che aveva già respinto il ricorso della Roma Terminal Container secondo cui l'Adsp avrebbe violato il piano regolatore portuale di Civitavecchia ed il principio di parità di trattamento a favore della Civitavecchia Fruit & Forest Terminal, ricomprendendo nella concessione demaniale originaria di quest'ultima sulla banchina 24 anche lo stoccaggio e la movimentazione di container e consentendo - sempre secondo la ricorrente - "al titolare di una semplice concessione demaniale, rilasciata ai sensi dell'articolo 36 del Codice della Navigazione per un'area retroportuale, di operare come terminalista senza però essere titolare dell'apposita concessione ai sensi dell'articolo 18 della legge 84/94 ed avvalendosi di una banchina pubblica che però, proprio in quanto tale, non avrebbe potuto essere sottratta alla libera fruizione per un utilizzo che contrasterebbe con il vigente Piano Regolatore Portuale, che destina quella banchina ad operazioni diverse dalla movimentazione dei container". "Secondo i giudici amministrativi, invece" - continua l'ente portuale: "lo scopo dell'autorizzazione e l'estensione dell'area in concessione sono rimasti inalterati (con l'autorizzazione che si riferisce alla movimentazione di soli prodotti ortofrutticoli) e non è possibile affermare che vi sia stata una estensione della tipologia merceologica dei prodotti movimentabili nell'area oggetto di concessione (come ad esempio il passaggio



Corriere Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dal traffico merci a quello passeggeri ovvero a quello container) ma una semplice integrazione delle modalità di trasporto dei prodotti ortofrutticoli. "Il Consiglio di Stato - dichiara il presidente Pino Musolino - ha respinto tutti gli assunti e motivi di ricorso di Rtc, stabilendo che le decisioni assunte dall'Adsp e l'operato dei suoi uffici sono stati corretti e mettendo fine una volta per tutte a una vicenda che negli anni scorsi aveva creato non pochi problemi e motivi di incertezza nel porto di Civitavecchia, danneggiandone l'immagine e mettendone in dubbio l'affidabilità a livello nazionale e internazionale e rischiando di far perdere allo scalo uno dei traffici, quello dell'ortofrutta, in cui è più forte sul versante delle merci. È una ottima notizia, che ora ci consentirà di poter promuovere e proporre con maggiore vigore il porto, che a causa dei numerosi contenziosi pendenti finora non ha potuto sfruttare pienamente le proprie potenzialità strategiche e infrastrutturali".

Post correlati Napoli, - Il Gruppo Grimaldi è entrato ufficialmente in quota di maggioranza azionaria (67%) dell'Autorità portuale del porto di Igoumenitsa. Operazione condotta in []

Secondo il report di Mc Cown, il volume delle importazioni nei dieci maggiori porti statunitensi, a febbraio, è sceso al [].

Guerra delle banane: il Consiglio di Stato rigetta il ricorso di Rtc

25 marzo 2023 - Il Consiglio di Stato ha definitivamente rigettato l'appello proposto da RTC sulla vicenda della cosiddetta "guerra delle banane". È stata pubblicata ieri la sentenza della Quinta sezione del massimo organo della giustizia amministrativa, con cui è stata respinta anche la domanda risarcitoria della società concessionaria del terminal container, che chiedeva oltre 2,9 milioni di euro e aveva fatto ricorso in appello contro la sentenza del Tar del 2020, che aveva già respinto il ricorso della Roma Terminal Container secondo cui l'Adsp avrebbe violato il piano regolatore portuale di **Civitavecchia** ed il principio di parità di trattamento a favore della **Civitavecchia** Fruit & Forest Terminal, ricomprendendo nella concessione demaniale originaria di quest'ultima sulla banchina 24 anche lo stoccaggio e la movimentazione di container e consentendo - sempre secondo la ricorrente - "al titolare di una semplice concessione demaniale, rilasciata ai sensi dell'articolo 36 del Codice della Navigazione per un'area retroportuale, di operare come terminalista senza però essere titolare dell'apposito concessione ai sensi dell'articolo 18 della legge 84/94 ed avvalendosi di una banchina pubblica che però, proprio in quanto tale, non avrebbe potuto essere sottratta alla libera fruizione per un utilizzo che contrasterebbe con il vigente Piano Regolatore Portuale, che destina quella banchina ad operazioni diverse dalla movimentazione dei container". Secondo i giudici amministrativi invece "lo scopo dell'autorizzazione e l'estensione dell'area in concessione sono rimasti inalterati (con l'autorizzazione che si riferisce alla movimentazione di soli prodotti ortofrutticoli) e non è possibile affermare che vi sia stata una estensione della tipologia merceologica dei prodotti movimentabili nell'area oggetto di concessione (come ad esempio il passaggio dal traffico merci a quello passeggeri ovvero a quello container) ma una semplice integrazione delle modalità di trasporto dei prodotti ortofrutticoli. "Il Consiglio di Stato - dichiara il presidente Pino Musolino - ha respinto tutti gli assunti e motivi di ricorso di Rtc, stabilendo che le decisioni assunte dall'Adsp e l'operato dei suoi uffici sono stati corretti e mettendo fine una volta per tutte a una vicenda che negli anni scorsi aveva creato non pochi problemi e motivi di incertezza nel **porto** di **Civitavecchia**, danneggiandone l'immagine e mettendone in dubbio l'affidabilità a livello nazionale e internazionale e rischiando di far perdere allo scalo uno dei traffici, quello dell'ortofrutta, in cui è più forte sul versante delle merci. È una ottima notizia, che ora ci consentirà di poter promuovere e proporre con maggiore vigore il **porto**, che a causa dei numerosi contenziosi pendenti finora non ha potuto sfruttare pienamente le proprie potenzialità strategiche e infrastrutturali".



Ansa

Napoli

Sequestrato materiale pericoloso nel porto di Napoli

63mila kg di dicromato di sodio importato illegalmente (ANSA) - **NAPOLI**, 25 MAR - Materiale tossico, corrosivo e pericoloso per l'ambiente - 63.000 kg di dicromato di sodio - è stato sequestrato nel **porto** di **Napoli** dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane di **Napoli** e dai militari della Capitaneria di **Porto-Guardia**: era a bordo di tre container sbarcati da una nave proveniente dal Sud Africa e stoccati nell'area merci pericolose del **porto**. Nei container c'erano 60 colli di dicromato di sodio: scattata la denuncia per il destinatario della merce in quanto è risultato falso il contenuto della scheda di sicurezza del prodotto che gli attribuiva una classe di pericolosità inferiore. I trasgressori hanno impiegato imballaggi diversi da quelli previsti ed applicato una disciplina meno stringente per la movimentazione della merce, sia via mare che via terra, il tutto con i connessi vantaggi economici. (ANSA).



Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, fermati tre container al porto: sequestrate merci pericolose

Funzionari dell'Agenzia delle Dogane di **NAPOLI** ed i Militari della Capitaneria di **Porto**/Guardia Costiera hanno proceduto al sequestro di 3 container sbarcati da una nave [] Ascolta: "L'antidemocratico comunicato degli Ultras della Salernitana contro i tifosi napoletani di Salerno" Funzionari dell'Agenzia delle Dogane di **NAPOLI** ed i Militari della Capitaneria di **Porto**/Guardia Costiera hanno proceduto al sequestro di 3 container sbarcati da una nave proveniente dal Sud Africa e stoccati nell'area merci pericolose del **porto** di **NAPOLI**. Nei container sono contenuti 60 colli di dicromato di Sodio per un totale di 63.000 kg, materiale tossico, comburente, corrosivo e pericoloso per l'ambiente. Scattata la denuncia per il destinatario della merce in quanto è risultato falso il contenuto della scheda di sicurezza del prodotto che gli attribuiva una classe di pericolosità inferiore. In tal modo i trasgressori hanno impiegato imballaggi diversi da quelli previsti ed applicato una disciplina meno stringente per la movimentazione della merce, sia via mare che via terra, il tutto con i connessi vantaggi economici. La puntuale disciplina per il trasporto e lo stoccaggio di tali categorie di prodotti pericolosi è dettata a presidio di evidenti interessi primari della collettività. COMMENTA LASCIA UN COMMENTO.



Informatore Navale

Napoli

PORTO DI NAPOLI - SEQUESTRO DI MERCI PERICOLOSE PROVENIENTI DAL SUD AFRICA

L'Agenzia delle Dogane e La Capitaneria di **porto**/ Guardia Costiera fermano tre container 63.000 kg di dicromato di sodio importato e movimentato illegalmente. Nella giornata odierna Funzionari dell'Agenzia delle Dogane di **Napoli** ed i Militari della Capitaneria di **Porto**/Guardia Costiera hanno proceduto al sequestro, di iniziativa, di 3 container sbarcati da una nave proveniente dal Sud Africa e stoccati nell'area merci pericolose del **porto** di **Napoli**. Nei container sono contenuti nr. 60 colli di dicromato di Sodio per un totale di 63.000 kg, materiale tossico, comburente, corrosivo e pericoloso per l'ambiente. Scattata la denuncia per il destinatario della merce in quanto è risultato falso il contenuto della scheda di sicurezza del prodotto che gli attribuiva una classe di pericolosità inferiore. In tal modo i trasgressori hanno impiegato imballaggi diversi da quelli previsti ed applicato una disciplina meno stringente per la movimentazione della merce, sia via mare che via terra, il tutto con i connessi vantaggi economici. La puntuale disciplina per il trasporto e lo stoccaggio di tali categorie di prodotti pericolosi è dettata a presidio di evidenti interessi primari della collettività. [CLICCA SUL LINK PER I VIDEO SULLA PAGINA FB DELL'INFORMATORE NAVALE.](#)



Napoli Today

Napoli

Sequestro al porto di Napoli, nave sudafricana scarica 63 tonnellate di materiale tossico e pericoloso

Si trattava di dicromato di Sodio. È scattata la denuncia per il destinatario della merce in quanto è risultato falso il contenuto della scheda di sicurezza del prodotto. Stamane funzionari dell'Agenzia delle Dogane di **Napoli** e militari della Capitaneria di **Porto**/Guardia Costiera hanno sequestrato 3 container sbarcati da una nave proveniente dal Sud Africa e stoccati nell'area merci pericolose del **porto** di **Napoli**. Nei container erano contenuti 60 colli di dicromato di Sodio per un totale di 63 tonnellate di materiale tossico, comburente, corrosivo e pericoloso per l'ambiente. È scattata la denuncia per il destinatario della merce in quanto è risultato falso il contenuto della scheda di sicurezza del prodotto che gli attribuiva una classe di pericolosità inferiore. In tal modo i trasgressori hanno impiegato imballaggi diversi da quelli previsti ed applicato una disciplina meno stringente per la movimentazione della merce, sia via mare che via terra, il tutto con i connessi vantaggi economici. "L'operazione odierna costituisce una ulteriore conferma dell'ottima sinergia tra soggetti istituzionali i quali, anche in questa occasione, hanno conseguito un risultato rapido ed efficace valorizzando le rispettive capacità investigative e di intervento", fa sapere la Guardia Costiera.



Napoli Village

Napoli

Guardia Costiera, sequestro di merci pericolose nel porto di Napoli

NAPOLI - Nella giornata odierna Funzionari dell'Agenzia delle Dogane di **Napoli** ed i Militari della Capitaneria di **Porto**/Guardia Costiera hanno proceduto al sequestro, di iniziativa, di 3 container sbarcati da una nave proveniente dal Sud Africa e stoccati nell'area merci pericolose del **porto** di **Napoli**. Nei container sono contenuti nr. 60 colli di dicromato di Sodio per un totale di 63.000 kg, materiale tossico, comburente, corrosivo e pericoloso per l'ambiente. Scattata la denuncia per il destinatario della merce in quanto è risultato falso il contenuto della scheda di sicurezza del prodotto che gli attribuiva una classe di pericolosità inferiore. In tal modo i trasgressori hanno impiegato imballaggi diversi da quelli previsti ed applicato una disciplina meno stringente per la movimentazione della merce, sia via mare che via terra, il tutto con i connessi vantaggi economici. La puntuale disciplina per il trasporto e lo stoccaggio di tali categorie di prodotti pericolosi è dettata a presidio di evidenti interessi primari della collettività. La corretta caratterizzazione degli stessi consente che vengano impiegate misure di sicurezza per contenerne l'intrinseca pericolosità andando ad individuare, inoltre, quelle che sono le specifiche navi idonee al loro trasporto in quanto strutturate ed attrezzate proprio a tal fine. Anche lo stoccaggio a terra sarà determinato dalla classe di pericolosità e comporterà l'individuazione di apposite aree idonee, tra l'altro, a contenere gli effetti nocivi di una loro eventuale dispersione che possono andare dal rilascio di esalazioni tossiche all'incendio. L'operazione odierna costituisce una ulteriore conferma dell'ottima sinergia tra soggetti istituzionali i quali, anche in questa occasione, hanno conseguito un risultato rapido ed efficace valorizzando le rispettive capacità investigative e di intervento.



Sea Reporter

Napoli

Sequestro di merci pericolose in tre container nel porto di Napoli | Video

63.000 kg di dicromato di sodio importato e movimentato illegalmente **Napoli**, 25 marzo 2023 - Nella giornata odierna Funzionari dell'Agenzia delle Dogane di **Napoli** ed i Militari della Capitaneria di **Porto**/Guardia Costiera hanno proceduto al sequestro, di iniziativa, di 3 container sbarcati da una nave proveniente dal Sud Africa e stoccati nell'area merci pericolose del **porto** di **Napoli**. Nei container sono contenuti nr. 60 colli di dicromato di Sodio per un totale di 63.000 kg, materiale tossico, comburente, corrosivo e pericoloso per l'ambiente. Scattata la denuncia per il destinatario della merce in quanto è risultato falso il contenuto della scheda di sicurezza del prodotto che gli attribuiva una classe di pericolosità inferiore. In tal modo i trasgressori hanno impiegato imballaggi diversi da quelli previsti ed applicato una disciplina meno stringente per la movimentazione della merce, sia via mare che via terra, il tutto con i connessi vantaggi economici. La puntuale disciplina per il trasporto e lo stoccaggio di tali categorie di prodotti pericolosi è dettata a presidio di evidenti interessi primari della collettività. La corretta caratterizzazione degli stessi consente che vengano impiegate misure di sicurezza per contenerne l'intrinseca pericolosità andando ad individuare, inoltre, quelle che sono le specifiche navi idonee al loro trasporto in quanto strutturate ed attrezzate proprio a tal fine. Anche lo stoccaggio a terra sarà determinato dalla classe di pericolosità e comporterà l'individuazione di apposite aree idonee, tra l'altro, a contenere gli effetti nocivi di una loro eventuale dispersione che possono andare dal rilascio di esalazioni tossiche all'incendio. L'operazione odierna costituisce una ulteriore conferma dell'ottima sinergia tra soggetti istituzionali i quali, anche in questa occasione, hanno conseguito un risultato rapido ed efficace valorizzando le rispettive capacità investigative e di intervento.



Stylo 24

Napoli

Sequestrate 63 tonnellate di merci pericolose nel porto di Napoli

di Redazione 25 Marzo 2023 in Notizie di Attualità Tempo di lettura: 2 minuti di Francesca Piccolo 63.000 kg di dicromato di sodio importato e movimentato illegalmente sono stati sequestrati questa mattina dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dai militari della Capitaneria di **porto**/ Guardia Costiera di **Napoli**. Il sequestro è avvenuto per 3 container sospetti, sbarcati da una nave proveniente dal Sud Africa e stoccati nell'area merci pericolose del **porto** di **Napoli**. Nei container sono stati rinvenuti 60 colli di dicromato di Sodio per un totale di 63.000 kg, materiale tossico, comburente, corrosivo e pericoloso per l'ambiente. Immediata la denuncia per il destinatario della merce in quanto è risultato falso il contenuto della scheda di sicurezza del prodotto che gli attribuiva una classe di pericolosità inferiore. Dalla perquisizione sono stati rinvenuti imballaggi diversi e privi con indicazione di merci diverse con fasulle norme di sicurezza, le schede erano usate dai trasgressori per la movimentazione della merce, sia via mare che via terra, il tutto per eludere i controlli ed aumentare i vantaggi economici. «La corretta caratterizzazione degli imballaggi - ha dichiarato il direttore marittimo della Campania, ammiraglio ispettore Pietro Giuseppe Vella- consente che vengano impiegate misure di sicurezza per contenerne l'intrinseca pericolosità andando ad individuare, inoltre, quelle che sono le specifiche navi idonee al loro trasporto in quanto strutturate ed attrezzate proprio a tal fine e dotate di tutte le misure di sicurezza per l'incolumità delle persone e dell'ambiente marino. Anche lo stoccaggio a terra sarà determinato dalla classe di pericolosità e comporterà l'individuazione di apposite aree idonee, tra l'altro, a contenere gli effetti nocivi di una loro eventuale dispersione che possono andare dal rilascio di esalazioni tossiche o eventuali incendio». L'operazione odierna costituisce una ulteriore conferma dell'ottima sinergia tra soggetti istituzionali - conclude l'ammiraglio Pietro Giuseppe Vella - anche in questa occasione, con un risultato rapido ed efficace valorizzando le rispettive capacità investigative e di intervento.



Migranti: record sbarchi a Lampedusa, in 2.700 in 24 ore

Il bilancio è destinato a salire viste le segnalazioni in mare. Sono già oltre 2.700 i migranti che nelle ultime ore sono stati soccorsi nel Mediterraneo o sono sbarcati sulle coste italiane, ma il bilancio - viste le segnalazioni in mare - è destinato a salire ulteriormente verso quota tremila. Sono 2.200 i migranti già messi in salvo nell'area Sar (ricerca e soccorso) italiana nelle ultime ore sotto il coordinamento della Guardia costiera, compresi i cinquecento soccorsi nello Ionio e trasferiti in vari porti calabresi. Altri 190 naufraghi sono a bordo della Geo Barents (nave di Medici Senza Frontiere) diretta al porto di Bari mentre in 78 sono stati recuperati dalla Life Support di Emergency in acque maltesi. Inoltre sono state segnalate alla stessa ong altre due imbarcazioni in difficoltà, dove stanno andando ad assisterle in coordinamento con le autorità italiane. A Lampedusa, oltre alle persone soccorse, altre 294 sono giunte in vari sbarchi autonomi. Durante la notte, la Ong Louise Michel ha agganciato, al largo delle isole Pelagie, e sono stati eventi Sar, due imbarcazioni alla deriva con a bordo in totale 78 migranti originari di Guinea, Burkina Faso, Costa d'Avorio e Mali. La motovedetta V1102 della Guardia di finanza ha invece soccorso 40 persone (fra cui 8 donne e 3 minori) che erano su un natante di ferro di 7 metri salpato da Sfax in Tunisia. I carabinieri, nel frattempo, hanno rintracciato all'Isola dei Conigli, 43 migranti (con 14 donne e 5 minori) del Camerun, Mali e Costa d'Avorio. L'imbarcazione usata per la traversata non è stata trovata. Una pattuglia della Guardia di finanza ha invece bloccato 42 persone (fra cui 12 donne e 1 minore) sulla spiaggia di Cala Croce, ritrovato in questo caso il natante di 7 metri. Sempre le Fiamme gialle hanno soccorso un'imbarcazione alla deriva con a bordo 25 persone (presenti 4 donne e 1 minore) e bloccato un natante con 41 migranti (con 13 donne e 4 minori) originari di Costa d'Avorio, Camerun, Gambia, Guinea e Niger. Quarantaquattro dei 49 barchini soccorsi, bloccati o usati, nelle ultime 36 ore, per arrivare direttamente sulla terraferma di Lampedusa sono salpati da Sfax, in Tunisia. Il dato emerge dai racconti dei migranti. Prima del trasferimento all'hotspot di contrada Imbriacola, infatti, a tutti viene chiesto luogo e giorno di partenza, nonché costo del viaggio. Sono stati 44 i gruppi che hanno detto di essere partiti da Sfax, due da Kerkenna, e uno da Madhia e da Soussa, in Tunisia. Solo un gruppo, composto da 41 persone, ha riferito d'essersi imbarcato a Zawia in Libia.



Ansa

Bari

Migranti: Geo Barents a Bari domani sera, a bordo 190 persone

(ANSA) - **BARI**, 25 MAR - E' previsto per domani sera, tra le 19.00 e le 20.00 , l'arrivo nel **porto** di **Bari** della nave Geo Barents di Medici senza frontiere con 190 persone soccorse al largo del Mediterraneo. Secondo quanto riferiscono i soccorritori, le condizioni di salute dei migranti a bordo sono buone. Sono tutti uomini, tra loro c'è una decina di minorenni non accompagnati tra i 14 e i 17 anni. Provengono per la maggioranza dal Bangladesh. (ANSA).



Record di arrivi dalla Tunisia, oltre 3mila in 24 ore

Due naufragi in area Sar Maltese, recuperati sette cadaveri dalle motovedette italiane. Decine di barconi, gommoni e piccole imbarcazioni che lasciano il porto di Sfax organizzati in gruppi o in preda agli scafisti. Il fiume di migranti che attraversano la rotta della Tunisia per raggiungere le coste italiane sembra incontenibile: nelle ultime 24 ore sono stati oltre tremila i migranti che si sono messi in viaggio e più di sessanta gli sbarchi avvenuti. Nello Stato magrebino la crisi economica e di tensione politica ha provocato un'aumento vertiginoso dei flussi migratori che ora allarma l'Europa e il governo italiano. Ma Tunisi è solo un territorio di transito per salpare verso il Mediterraneo: I profughi che partono sono originari di Congo, Camerun, Nigeria, Costa d'Avorio e Guinea, Sierra Leone, Siria, Tunisia, Marocco e Burkina Faso, in tanti dicono di aver pagato tremila dinari tunisini per la traversata. Ed è senza sosta l'attività della Guardia costiera locale, che riferisce di aver sventato, negli ultimi tre giorni, 79 tentativi di partenza, soccorrendo 2.982 persone a bordo di imbarcazioni in difficoltà al largo di Sfax e Chebba. Continuano i salvataggi anche nell'area Sar (ricerca e soccorso) italiana. Sono 2.500 i migranti già messi in salvo dalle nostre autorità, tra Sicilia e Calabria, sotto il coordinamento della Guardia costiera. Altri 190 naufraghi sono a bordo della Geo Barents, la nave di Medici Senza Frontiere, diretta al porto di Bari mentre in 78 sono stati recuperati dalla Life Support di Emergency in acque maltesi. A Lampedusa, oltre alle persone soccorse anche dalla nave-ong Louise Michel finanziata da Banksy, altre 294 sono giunte in vari sbarchi autonomi. L'hotspot di contrada Imbriacola, già sovraccarico, ha raggiunto il record di oltre 2.250 arrivi in ventiquattro ore a fronte di poco meno di quattrocento posti e sull'isola si sono registrati una cinquantina di sbarchi. Aumentano salvataggi e arrivi, ma si moltiplicano anche i morti. Migranti, sbarchi nel porto di Lampedusa: arrivate altre imbarcazioni. L'ultimo dramma in mare si è consumato in area Sar maltese dove, dopo il naufragio di due barchini, almeno sette cadaveri sono stati recuperati dalle motovedette della Guardia costiera e delle Fiamme gialle italiane che sono intervenute. La capitaneria è riuscita a trarre in salvo una decina di persone mentre altre sono state recuperate da un peschereccio tunisino che era in zona, poi scortato verso il porto di Lampedusa. Solo alcune ore prima al largo della costa tunisina si erano persi i contatti con trentaquattro migranti provenienti da Paesi dell'Africa sub-sahariana: risultano tuttora dispersi dopo che la barca sui cui viaggiavano è affondata. "Non potendo raggiungere la maggior parte delle imbarcazioni, stiamo cercando di stabilire quali siano arrivate, intercettate o capovolte. Sono necessari grandi sforzi di salvataggio", spiega Alarm Phone, l'organizzazione indipendente di supporto ai migranti che attraversano il Mediterraneo per raggiungere l'Europa. Quest'ultima ha anche



Ansa

Bari

segnalato una barca in pericolo con circa 84 persone al largo della Libia, ma gli attivisti di Sos Mediterranée che si erano avvicinati all'imbarcazione sarebbero stati minacciati dalle autorità libiche che avrebbero esploso colpi di arma da fuoco in aria. C'è anche chi già dovrà tornare indietro. A Siracusa il questore ha emesso 52 provvedimenti di respingimento per altrettanti migranti egiziani arrivati ad Augusta la notte di giovedì scorso dopo essere stati intercettati al largo dalla Capitaneria di **porto**: facevano parte di un gruppo di 83 che comprendeva anche 24 siriani richiedenti asilo e adesso dovranno lasciare il territorio nazionale entro una settimana. Nelle prossime ore è previsto invece l'arrivo nel **porto** di **Bari** della nave Geo Barents di Medici senza frontiere, che ha a bordo 190 persone soccorse, in maggioranza bengalesi.

Due naufragi in zona SAR maltese, almeno 7 vittime

LA VALLETTA (MALTA) (ITALPRESS/MNA) - Altri due naufragi si sono verificati nella zona di ricerca e soccorso maltese, con almeno sette migranti che hanno perso la vita. I corpi sono stati recuperati dalla Guardia Costiera italiana che è riuscita a soccorrere altre decine di migranti. Intanto un peschereccio tunisino ha tratto in salvo un altro gruppo. Altri migranti stanno fuggendo in barca da Sfax in Tunisia per raggiungere l'Italia. Tra venerdì e sabato sono arrivati a Lampedusa - 180 miglia nautiche dalla città portuale tunisina - oltre 2.000 migranti sub-sahariani. Circa 78 a bordo di un gommone di 12 metri sono stati soccorsi dalla nave Life Support del Ong Emergency nella zona di ricerca e soccorso maltese. Il gommone era sovraffollato e alla deriva, senza possibilità di utilizzare il motore perchè la benzina era finita. Il gommone era già danneggiato e tutti i migranti erano esausti e disidratati. "Le persone soccorse hanno viaggiato per più di 20 ore senza cibo e acqua", ha detto un'infermiera a bordo della nave di Life Support. "La nave si trovava in acque internazionali nella zona di ricerca e soccorso maltese. Malta, pur essendo stata informata immediatamente, non ha coordinato le attività di soccorso nè offerto un porto sicuro di sbarco", ha dichiarato Emanuele Nannini dell'Ong Emergency. Mentre le autorità italiane hanno incaricato la Ong di procedere verso il porto di Brindisi come luogo sicuro, molte altre imbarcazioni in difficoltà, a sud di Lampedusa, sono rimaste senza alcun altro intervento di salvataggio. La Ong Sea Watch ha affermato che il suo aereo ha individuato 17 imbarcazioni in difficoltà nel Mediterraneo centrale, aggiungendo che tutte le posizioni delle barche sono state riferite al centro di coordinamento dei soccorsi maltesi ma non hanno ricevuto alcuna risposta. Ha anche detto che sono stati presi contatti con il centro di coordinamento dei soccorsi libico, ma nessuno era in grado di parlare inglese. - foto Agenziafotogramma.it - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Rai News

Brindisi

Emergency salva 78 migranti a bordo di un gommone, assegnato il porto di Brindisi

"Le persone soccorse hanno viaggiato per più di 20 ore senza cibo e acqua", ha detto un'infermiera a bordo della nave di Life Support Circa 78 a bordo di un gommone di 12 metri sono stati soccorsi dalla nave Life Support del Ong Emergency nella zona di ricerca e soccorso maltese. Il gommone era sovraffollato e alla deriva, senza possibilità di utilizzare il motore perché la benzina era finita. Il gommone era già danneggiato e tutti i migranti erano esausti e disidratati. "Le persone soccorse hanno viaggiato per più di 20 ore senza cibo e acqua", ha detto un'infermiera a bordo della nave di Life Support. Secondo Emanuele Nannini, dell'Ong Emergency, "la nave si trovava in acque internazionali nella zona di ricerca e soccorso maltese. Malta, pur essendo stata informata immediatamente, non ha coordinato le attività di soccorso né offerto un porto sicuro di sbarco".



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Migranti sbarcati a Messina, in prevalenza siriani ed egiziani. 21 i minori non accompagnati

Tag: sabato 25 Marzo 2023 - 08:21 Sono giunti in 240 ieri al Molo Norimberga. Le operazioni coordinate dalla Prefettura. Un centinaio destinati a centri di accoglienza delle regioni Veneto e Piemonte **MESSINA** - Proseguono oggi le operazioni coordinate dalla Prefettura in seguito allo sbarco di 240 migranti al molo Norimberga di ieri mattina alle 8. Completate le attività sanitarie a cura di Usmaf, Asp e Croce rossa in sinergia con forze dell'ordine, Save the children e Comune, i migranti sono stati condotti all'hotspot di Bisconte. Qui sono stati identificati. Ed è emerso che prevalentemente sono si tratta di siriani, di cui 68 componenti nuclei familiari anche con bambini, ed egiziani; 21, invece, i minori stranieri non accompagnati. 1300 migranti nell'Isola Nella serata di ieri la Prefettura ha già ultimato l'organizzazione relativa alla trasferta di un centinaio di migranti destinati a centri di accoglienza delle regioni Veneto e Piemonte. Le operazioni, come detto, proseguiranno anche nella giornata di oggi. Gli sbarchi, con l'arrivo delle belle giornate, sono aumentati sensibilmente. I 240 naufraghi giunti ieri a **Messina** con la nave Corsi della Guardia Costiera, fanno parte di 1300 migranti sbarcati sull'Isola ed accolti perlopiù a Lampedusa e Pantelleria. 0 commenti [Lascia un commento.](#)



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Migranti sbarcati a Messina, prevalentemente siriani ed egiziani. 21 i minori non accompagnati

sabato 25 Marzo 2023 - 08:21 Sono giunti in 240 ieri al Molo Norimberga. Le operazioni coordinate dalla Prefettura. Un centinaio destinati a centri di accoglienza delle regioni Veneto e Piemonte **MESSINA** - Proseguono oggi le operazioni coordinate dalla Prefettura in seguito allo sbarco di 240 migranti al molo Norimberga di ieri mattina alle 8. Completate le attività sanitarie a cura di Usmaf, Asp e Croce rossa in sinergia con forze dell'ordine, Save the children e Comune, i migranti sono stati condotti all'hotspot di Bisconte. Qui sono stati identificati. Ed è emerso che prevalentemente sono si tratta di siriani, di cui 68 componenti nuclei familiari anche con bambini, ed egiziani; 21, invece, i minori stranieri non accompagnati. Nella serata di ieri la Prefettura ha già ultimato l'organizzazione relativa alla trasferta di un centinaio di migranti destinati a centri di accoglienza delle regioni Veneto e Piemonte. Le operazioni, come detto, proseguiranno anche nella giornata di oggi. Gli sbarchi, con l'arrivo delle belle giornate, sono aumentati sensibilmente. I 240 naufraghi giunti ieri a **Messina** con la nave Corsi della Guardia Costiera, fanno parte di 1300 migranti sbarcati sull'Isola ed accolti perlopiù a Lampedusa e Pantelleria. 0 commenti [Lascia un commento.](#)



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Collegamenti con gli arcipelaghi siciliani, Tar di Palermo accoglie due ricorsi di Caronte & Tourist

Redazione | sabato 25 Marzo 2023 - 10:00 Dopo l'esclusione dalle gare bandite dalla Regione **MESSINA** - Il Tar di Palermo, con proprie sentenze, ha accolto i due ricorsi che erano stati proposti da Caronte & Tourist Isole minori dopo che la Regione Siciliana - lo scorso gennaio - aveva deciso di escludere la Compagnia dalla gara per l'assegnazione di tre dei cinque lotti (Eolie, Egadi e Pelagie) previsti dal bando pubblicato nell'ottobre 2022 per l'assegnazione in concessione dei collegamenti con gli arcipelaghi siciliani tramite le navi ro-ro. In quella occasione la commissione di gara aveva ritenuto che la proposta di C&T Im non rispondesse ai requisiti del bando poiché i posti a sedere delle navi destinate al servizio erano inferiori a quelli stabiliti dai capitolati. Il Tar di Palermo ha ritenuto ora di pronunciarsi sui ricorsi relativi al lotto Egadi e al lotto Pelagie con sentenza breve, ravvisando la fondatezza del ricorso in ordine all'interpretazione della l'ex specialist. C&T isole minori ha affidato ad una stringata nota commenti improntati a soddisfazione e compiacimento per le pronunce del Tar di Palermo, sottolineando il proprio impegno per continuare a garantire, sempre e comunque, nelle more di qualunque vertenza, il servizio di linea tra la Sicilia e i propri arcipelaghi. 0 commenti [Lascia un commento.](#)



Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Caronte&Tourist torna in gioco per le linee marittime con le isole Egadi e Pelagie

Detto che era l'unica compagnia ad aver presentato l'offerta e che al momento sta prestando in regime di proroga per il terzo anno consecutivo il servizio, Caronte&Tourist torna a poter ambire a mantenere la propria posizione su almeno due dei lotti in cui la Regione Siciliana aveva riorganizzato, su base quinquennale, il sistema convenzionale di trasporto marittimo verso le isole minori. Come si ricorderà, a inizio anno Caronte era stata esclusa dai tre lotti ro-pax per i quali competeva (Eolie, Egadi e Pelagie) perché le navi presentate non soddisfacevano il requisito del numero di posti a sedere al coperto previsti dal disciplinare di gara: 120 contro 150 per le Eolie, 140 contro 150 per le Egadi e 202 contro 250 per le Pelagie. Ma se, quanto alle Eolie, la strada della sospensiva si è rivelata perdente, almeno temporaneamente (il merito sarà a fine maggio), su Egadi e Pelagie l'iniziativa di un'impugnazione diretta ha premiato la compagnia armatoriale. Il Tar di **Palermo**, infatti, ha oggi annullato i rispettivi provvedimenti di esclusione della Regione, accogliendo la tesi degli avvocati della compagnia messinese che la decisione dell'ente fosse sproporzionata. Come infatti era consentito ad un aspirante concessionario di partecipare anche in assenza di titoli di proprietà sul naviglio presentato, stante l'impegno a procurarseli in tempo per l'inizio del servizio, a maggior ragione non avrebbe dovuto essere escluso l'armatore che, come Caronte, avendo navi non rispondenti ai requisiti, si impegnava a metterle a norma per tempo. Da evidenziare, oltre al fatto che anche per l'Eolie a questo punto l'esito appare scontato, come l'Assessorato delle infrastrutture e mobilità della Regione Siciliana, pur costituitosi in giudizio, non abbia spiegato difese scritte. C&T ha affidato ad una stringata nota commenti improntati a "soddisfazione e compiacimento per le pronunce del Tar di **Palermo**, sottolineando il proprio impegno per continuare a garantire, sempre e comunque, nelle more di qualunque vertenza, il servizio di linea tra la Sicilia e i propri arcipelaghi". A.M.



Immagine
non disponibile

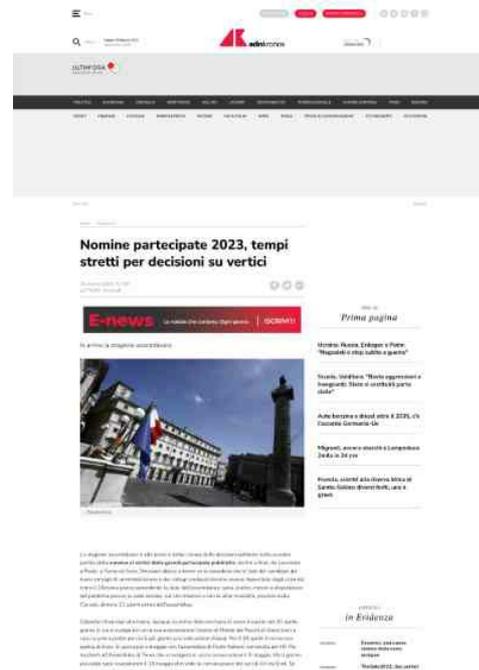
(Sito) Adnkronos

Palermo, Termini Imerese

Nomine partecipate 2023, tempi stretti per decisioni su vertici

In arrivo la stagione assembleare La stagione assembleare è alle porte e detta i tempi delle decisioni politiche nella cruciale partita delle nomine ai vertici delle grandi partecipate pubbliche, da Eni a Enel, da Leonardo a Poste, a Terna ed Enav. Decisioni attese a breve se si considera che le liste dei candidati dei nuovi consigli di amministrazione e dei collegi sindacali devono essere depositate dagli azionisti entro il 25esimo giorno precedente la data dell'assemblea e sono, inoltre, messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità, previste dalla Consob, almeno 21 giorni prima dell'assemblea. Calendari finanziari alla mano, dunque, la prima data cerchiata di rosso è quella del 20 aprile, giorno in cui si svolgerà in un'unica convocazione l'assise di Monte dei Paschi di Siena (non a caso la prima realtà per cui è già giunta una indicazione chiara). Per il 28 aprile è convocata quella di Enav. Si passa poi a maggio con l'assemblea di Poste Italiane convocata per l'8. Poi toccherà all'Assemblea di Terna che si svolgerà in unica convocazione il 9 maggio. Ma il giorno più caldo sarà sicuramente il 10 maggio che vede la convocazione dei soci di Eni ed Enel.

Se non si svolgerà in prima convocazione il 2 maggio, per quel giorno c'è anche l'assemblea di Leonardo in seconda convocazione. La partita è, dunque, quanto mai nel vivo così come il toto-nomine dei top manager che saliranno sulla plancia di comando delle grandi aziende statali. Il fatto nuovo che contraddistingue questa tornata è la scelta di una Ceo donna, come ha indicato la premier Giorgia Meloni, nelle scorse settimane. Parole le sue che hanno allargato l'orizzonte di una rosa decisamente improntata al maschile. ENI. Il Governo Meloni ha espresso pareri estremamente positivi per il management uscente il quale, supportato anche dai risultati molto positivi, sembrerebbe vicino alla riconferma. L'amministratore delegato Claudio Descalzi, infatti, è in pole position, per una sua riconferma e quindi per un quarto mandato. Se la riconferma di Descalzi sarebbe da intestare al Fdi, la partita del presidente invece dovrebbe essere giocata dalla Lega che sembra aver già selezionato un nome per sostituire Lucia Calvosa. Per la presidenza circola il nome di Antonio Maria Rinaldi, una ipotesi che oggi è stata accolta con reazioni forti da parte dell'opposizione con il senatore pd Filippo Sensi e Luigi Marattin di Azione-IV che chiedono al governo una smentita (mentre l'interessato ricorda il suo passato da direttore generale della capogruppo finanziaria dell'Eni). ENEL. Il governo in quel caso starebbe puntando alla discontinuità per i vertici. Potrebbe arrivare, al posto dell'attuale ad Francesco Starace, l'ad di Terna Stefano Donnarumma. Un altro nome che circola è quello di Flavio Cattaneo, l'attuale vice presidente esecutivo di Italo. Tra i nomi per la presidenza, negli ultimi giorni, è tornato auge quello di Paolo Scaroni che tra il 2022 e il 2005 stato l'ad di Enel e tra il 2005 e il 2014 amministratore delegato di Eni.



(Sito) Adnkronos

Palermo, Termini Imerese

LEONARDO . È ancora un rebus il rinnovo al vertice di Leonardo, che Alessandro Profumo ha guidato per due mandati. Dato in pole per mesi, l'ex ministro della Transizione energetica nel Governo Draghi, Roberto Cingolani sembra fuori dai giochi dopo il suo ingresso nel board del Fondo per l'innovazione della Nato. Si dovrebbe andare quindi verso una soluzione interna, con Lorenzo Mariani, l'attuale Ceo di Mbd Italia. Per quanto riguarda la presidenza tra i nomi che circolano in queste ore ci sono quelli di Elisabetta Belloni, l'attuale direttrice generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza. POSTE ITALIANE . E' una delle partite più complesse. L'ad Matteo Del Fante, in carica dall'aprile 2017, resta in pole per una sua riconferma. Nel caso in cui il Governo decidesse di cambiare i vertici in pista ci sarebbe anche Flavio Cattaneo. Per la presidenza si potrebbe andare anche verso una riconferma di Maria Bianca Farina. TERNA . Se l'ad Stefano Donnarumma dovesse sostituire Starace all'Enel in lizza per la guida del gruppo potrebbe arrivare una donna e in pole position in queste ore ci sarebbe Roberta Neri, l'ex ad di Enav. In queste ore tra i nomi che sono circolati c'è anche quello di Giuseppe Lasco, l'attuale condirettore generale di Poste Italiane. Tra gli altri nomi che circolano c'è anche quello di Giuseppina di Foggia, vicepresidente e amministratore delegato di Nokia Italia e quello di Lucia Morselli, l'attuale amministratore delegato di Acciaierie d'Italia. ENAV . Tra i nomi che circolano, in caso di cambiamenti dell'attuale ad Paolo Simioni, ci sarebbe l'attuale presidente dell'Autorità portuale di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, **Pasqualino Monti**. L'attuale presidente dell'Enav, Francesca Isgrò potrebbe essere riconfermata ma nel caso in cui non lo dovesse essere un'alternativa potrebbe essere Roberta Neri, che ha guidato proprio l'Enav per 5 anni dal 2015 al 2020. MPS . Qui la partita è stata chiusa nelle ultime ore dall'annuncio del Mef che ha indicato per il prossimo Cda Luigi Lovaglio che sarà riconfermato ad mentre per la presidenza l'incarico andrà ad Nicola Maione al posto di Patrizia Grieco che si è dimessa dopo la sua nomina alla presidenza di Anima. Ma al di là dei massimi vertici, la partita è decisamente più ampia se si considera che a scadere e ad andare a rinnovo con le assemblee di bilancio sono 142 organi sociali, di cui 94 consigli d'amministrazione e 48 collegi sindacali, in 105 società del ministero dell'Economia Finanze. Secondo i calcoli del centro studi Comar, sono attualmente composti da 610 persone, di cui 403 consiglieri e 207 sindaci. Oltre alle società quotate, vanno a conclusione i mandati triennali (2020-2022) di molte altre società come Consip, Ipzs ma anche Ita-Italia Trasporto Aereo, alcune controllate Rai; o, nel settore energia, per Gse e Sogin; e nomine sono previste anche in Cinecittà, Consap, Sogesid, Sport e Salute.

Perché dovremmo parlare più del ruolo economico-sociale dei porti e meno di governance

L'Europa, sempre più in crisi sotto il profilo demografico ed incerta sotto il profilo politico, rischia di essere, sempre più, il vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro rappresentati dalle potenze cinesi ed americane. Guerra e pandemia sono i fenomeni, epocali, che hanno mutato, in pochi anni, il panorama politico, economico e sociale del mondo. Alla base di questo cambiamento repentino, destinato a durare molti anni, almeno fino alla determinazione di nuovi equilibri mondiali, c'è lo scontro in atto fra una visione "multipolare" dell'equilibrio geopolitico del mondo, propugnata fondamentalmente dalla Cina e la tradizionale visione "unipolare", centrata sul ruolo egemone degli Stati Uniti portata avanti con una inaspettata determinazione dal presidente Biden. La guerra fra la Russia e l'Ucraina e le tensioni sul fronte di Taiwan sono i sintomi più evidenti di questa tensione internazionale. Ma non solo, le tensioni si avvertono anche nelle molte guerre sparse fra Africa e Medio Oriente così come emergono il ruolo della Turchia e dell'India come importanti potenze regionali, fondamentalmente equidistanti dai blocchi orientale e occidentale e nuovi profili di affrancamento sempre più marcato dall'egemonia statunitense dei grandi stati dell'America Latina. L'avvicinamento, storico, fra Iran e Arabia Saudita, che significa anche un nuovo dialogo fra il mondo sciita e quello sunnita, promosso proprio dalla Cina rappresenta solo l'ultimo degli indizi di profondo cambiamento degli equilibri internazionali in grado di produrre ulteriori rapidi mutamenti nel sistema degli scambi e dei traffici internazionali. L'Europa, sempre più in crisi sotto il profilo demografico ed incerta sotto il profilo politico, rischia di essere, sempre più, il vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro rappresentati dalle potenze cinesi ed americane. Le iniziative degli USA, militari ed economiche, sono state tese ad indebolire in primo luogo la Germania, cancellando sostanzialmente il suo ruolo di "stato cerniera" fra est e ovest, grazie al suo tradizionale rapporto privilegiato con la Russia. L'impossibilità, strategica e militare, di mettere in discussione l'appartenenza alla Nato ed al blocco occidentale, ha fatto sì che, via via, la Germania perdesse il suo ruolo ed il protagonismo che, in un diverso contesto geopolitico generale, aveva avuto negli anni della Merkel. Questo insieme di avvenimenti rischiano di indebolire l'economia italiana, da molto tempo legata a doppio filo con quella tedesca. I dati economici del 2022 confermano lo sviluppo di un forte interscambio fra i due paesi ma la prospettiva internazionale non può non indurre a qualche forte preoccupazione. Sullo sfondo restano anche, molto pericolose, le tensioni finanziarie generate dal fallimento della banca delle start up della Silicon Valley SVB e del Credit Suisse salvata dall'intervento di UBS, promosso dallo Stato svizzero. C'è molto di simbolico in questi due avvenimenti. Il tempio della new economy e quello del segreto bancario nonché della minima trasparenza finanziaria sembrano vacillare.



Immagine
non disponibile

Ship Mag

Focus

Ancora non si è in grado di capire se e come, questi eventi, possano produrre "pandemie finanziarie" come accadde nel caso della Lehman Brothers nel 2008. Questo quadro geopolitico ed economico, molto complesso, ha ridisegnato la "globalizzazione" e la geografia dei traffici. Nuove barriere doganali e catene logistiche più brevi ci consegnano un mondo dove, il traffico marittimo globale, è destinato a crescere secondo tassi inferiori a quelli che abbiamo conosciuto nei decenni che abbiamo alle spalle. Così come dalla modalità di produzione e distribuzione "just in time" si è passati a riscoprire una modalità di gestione della "supply chain" che fa tornare in auge le scorte di magazzino. I condizionamenti politici (sanzioni) modificano le rotte imponendo triangolazioni fra paesi diversi e mutano le vie di traffico tradizionali specie per gas e petrolio. Tali fenomeni riguardano comunque tutte le diverse "commodities", emblematico il caso del grano. E' utile, a questo punto, cercare di comprendere quali sono le principali tendenze che si possono individuare, nelle scelte dei grandi vettori marittimi, di fronte a questi mutamenti epocali. Occorre intanto sottolineare che è terminata la grande "sbornia" del boom dei noli marittimi che ha caratterizzato il 2021 e parte del 2022. La crescita esponenziale dei noli marittimi aveva, da un lato, contribuito in modo rilevante alla crescita dell'inflazione e dall'altro aveva consentito alle compagnie di navigazione di ottenere stellari extraprofiti. Questi ultimi hanno favorito il fenomeno delle acquisizioni di attività diverse, nella logistica, nei trasporti stradali e ferroviari, nei terminal portuali e nei servizi di rimorchio dando impulso a quella modalità di sviluppo dello shipping noto come "integrazione verticale". Oggi i noli sono tornati a livelli di "normalità" e quindi vi sono nuove strategie che le Compagnie stanno portando avanti per mantenere i propri equilibri commerciali e finanziari. Intanto, mentre scriviamo, (fine marzo 2023), le compagnie marittime hanno tolto dall'attività circa 300 navi per un totale di circa 1,57 milioni di teus, pari al 6% dell'intera flotta mondiale disponibile. Tale riduzione delle navi attive avviene prevalentemente sulle rotte est-west, quasi a sancire la difficoltà esistente negli scambi commerciali, in particolare, con la Cina. In maggior dettaglio la Maersk riduce, in questa fase, di 29 unità la propria disponibilità di naviglio sul mercato mentre, MSC la riduce di 13 unità. Peraltro sta proseguendo la consegna di grandi nuove unità, in particolare per la flotta MSC, già ordinate precedentemente. La tendenza alla riduzione della flotta disponibile riguarda proprio le maggiori compagnie impegnate sulle rotte Far East-Europa, mentre appare più ridotta per altre compagnie che operano maggiormente su tratte "regionali", in particolare nel sub continente asiatico e medio orientale. L'altro elemento di cui occorre tenere conto è lo scioglimento delle alleanze, in particolare la 2M, significativamente annunciata due anni prima della scadenza. Sembrerebbe dunque che la restrizione probabile del mercato complessivo, a livello mondiale, induca le compagnie a politiche commerciali più aggressive, liberandosi dagli accordi di condivisione degli slot di carico. In tutto ciò cosa potrà accadere dei porti italiani? Ovviamente nessuno può avere risposte certe, in particolare in un quadro così complesso che, peraltro, ci ha abituati a mutamenti di scenario improvvisi ed imprevisi. Esistono da parte di alcuni (es. SRM), letture rassicuranti sul ruolo dell'Italia

Ship Mag

Focus

e del Mediterraneo. In particolare, da parte di questi osservatori, viene messo in rilievo il ruolo e le potenzialità dei porti del mezzogiorno, anche connessi ai vantaggi possibili delle Zone Economiche Speciali. Che l'Italia possa svolgere nei prossimi anni un ruolo di leadership "regionale" nel quadro degli scambi mediterranei appare possibile (oltre che auspicabile). Questa prospettiva getta sicuramente una luce positiva sui traffici Ro-Ro, sia nel quadrante del Mediterraneo orientale, dominato dalla rotta turca verso Trieste, che sul quadrante occidentale dove fitta e consolidata è la rete di collegamenti con la Spagna e con la sponda nord del continente africano, oltreché, naturalmente, lo sviluppo delle tratte con le nostre isole maggiori e minori. Da segnalare altresì, in questo quadro di potenziale leadership, l'acquisizione, da parte di Grimaldi Lines, del porto di Igoumentisa, snodo fondamentale dei traffici sulla rotta balcanica lungo la via Egnatia. Si è assaliti da molti dubbi guardando invece il traffico dei contenitori. Siamo intanto di fronte ad un'enorme influenza sulla portualità nazionale da parte di MSC che detiene circa il 66% delle quote di proprietà dei terminal italiani, sia sul Tirreno che sull'Adriatico. Il porto di Gioia Tauro ha ormai cessato di essere soltanto un porto di transhipment e proprio l'integrazione verticale di MSC consente, attraverso nuovi collegamenti ferroviari con Padova e Bologna, di inserire il porto calabrese fra i porti gateway, almeno per una parte dei suoi traffici. L'acquisto di un parco di nuove gru "ship-to-shore" della cinese ZPMC, in grado di movimentare i container anche sulle navi di maggiori dimensioni fra quelle oggi in servizio, appare indicare una scelta strategica in grado di fare di Gioia Tauro il perno di un nuovo assetto del sistema portuale nazionale. Gli assetti del quadrante portuale nord occidentale (Diga di Genova e riempimenti di Sampierdarena, completamento di Vado Ligure, nuovo terminal Ravano a La Spezia e Darsena Europa a Livorno) appaiono definire, per i prossimi 50 anni, almeno, la configurazione infrastrutturale dei principali scali del sistema portuale nazionale. Sul quadrante orientale il Molo VIII e l'allungamento del Molo VII a Trieste, assieme al nuovo hub di Ravenna, paiono anch'essi chiudere il cerchio di un futuro prossimo fortemente consolidato dal punto di vista infrastrutturale. Anche i profondi miglioramenti in corso sulla rete ferroviaria paiono disegnare un sistema nazionale competitivo e caso mai a rischio di eccesso di offerta terminalistica. Tale rischio potrebbe non palesarsi se il sistema nazionale, complice anche il cambiamento climatico ed i problemi dei porti fluviali, sarà in grado di spostare verso sud quote di traffico consistenti. In questo contesto appaiono abbastanza prive di senso le perorazioni che talvolta appaiono, specie sulla stampa di settore, sulla necessità di una "regia nazionale" per la portualità. Alcuni l'hanno individuata nella necessità della costituzione in Italia di una "Puertos del Estado", sul modello spagnolo. Se la motivazione di questa esigenza è quella di dare ordine all'assetto delle infrastrutture portuali bisogna dire che giunge molto in ritardo. I buoi sono già scappati dalle stalle ed il dado sulle infrastrutture è tratto. Altri spingono sull'idea dell'autonomia differenziata per premere verso la costituzione di sistemi portuali regionali ovvero con una forte influenza delle municipalità. Questa idea sconta il limite che, nel nostro paese, la geografia amministrativa e la geografia economica seguono molto spesso

Ship Mag

Focus

vie diverse e non sovrapponibili. Caso mai il tema del futuro sarà come garantire che questo sistema infrastrutturale possa crescere nel suo insieme, valorizzando gli ingentissimi investimenti pubblici e privati che sono in corso. Da questo punto di vista l'attenzione andrebbe posta su tre temi: la valorizzazione dei porti quali poli della transizione energetica; la valorizzazione dei porti quali poli del "buon lavoro" (sviluppando inclusione sociale e formazione); la valorizzazione dei porti come volano di una nuova politica industriale (nuovi insediamenti puliti ed innovativi). Queste ritengo saranno le sfide del futuro. Per fare questo ritengo necessario che le Autorità di sistema portuale, nell'attuale configurazione geografica oppure anche in una diversa, siano dotate di quegli strumenti di autonomia finanziaria ed amministrativa, in grado di sviluppare politiche di integrazione e di sviluppo con quei territori che rappresentano il naturale retroterra dei propri flussi di traffico e, nei pochi casi ove questo è possibile (Trieste e Genova), anche possibilità di un'espansione internazionale verso centri logistici e intermodali. Per dare alle **Adsp** la dinamicità necessaria per essere facilitatori di sviluppo sarebbero necessari pochi mirati interventi volti a liberare gli Enti portuali dai troppi laccioli e limiti, imposti dalla riforma del 2016 e dalle diverse leggi di contenimento della spesa pubblica (ma sarebbe meglio dire dell'azione pubblica) che hanno portato a compromettere le possibilità di azione determinate da quell'"Ordinamento speciale" che la legge ha voluto conservare e che identificerebbe proprio la peculiare natura dinamica delle **Adsp**. Auspico che il dibattito sulla riforma possa focalizzarsi sulla funzione economica e sociale dei porti senza incagliarsi sulle secche di una discussione astratta e probabilmente inutile sulla "governance".